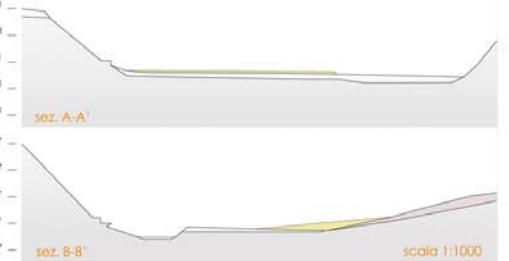


INQUADRAMENTO GEO-MORFOLOGICO



SEZIONI GEO-MORFOLOGICHE



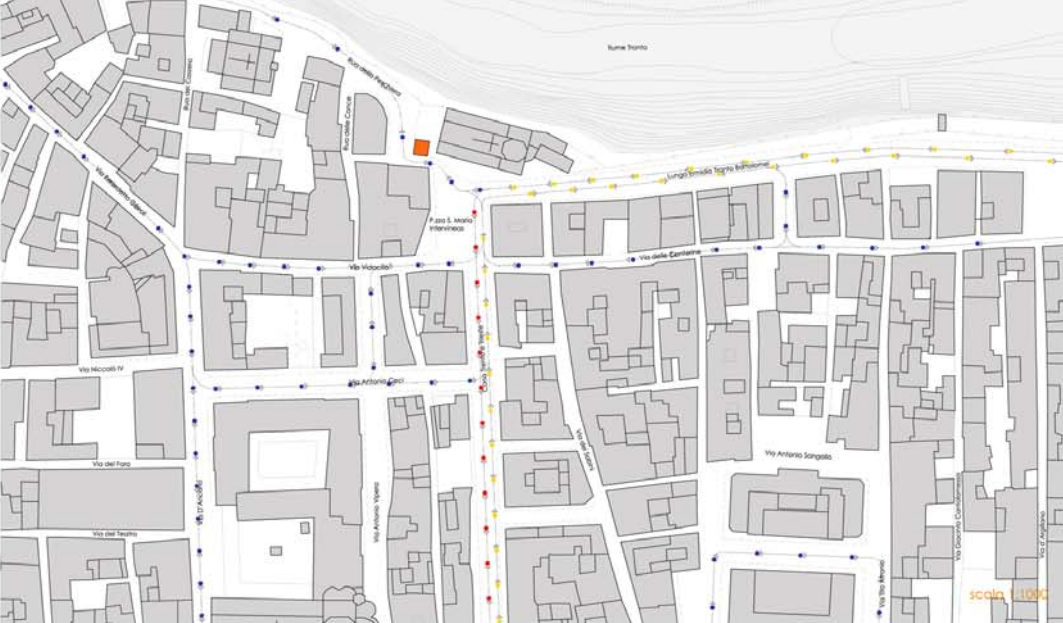
CONTESTO URBANO: IL QUARTIERE DI SANTA MARIA INTERVINEAS

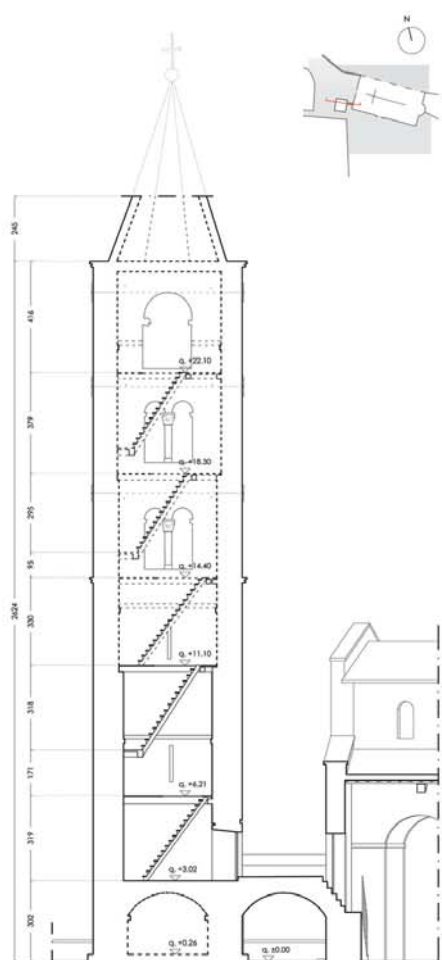


GENERALITA'
 OGGETTO: Torre - campanile della Chiesa di S. Maria Intervineas
 SITO: Posto all'intersezione tra Lungo Ermidio Corso Bartolomei e Corso Trento e Trieste
 TIPOLOGIA EDILIZIA: Torre - campanaria
 DATAZIONE: Secolo XIII
 INQUADRAMENTO CATASTALE: foglio 169, al. A. p. C
 DESTINAZIONE D'USO ATTUALE: torre - campanaria in collegamento con la chiesa e deposito di piano terra
 PROPRIETA': Parrocchia di S. Maria Intervineas
 NOTA: la torre è considerata "edificio monumentale"

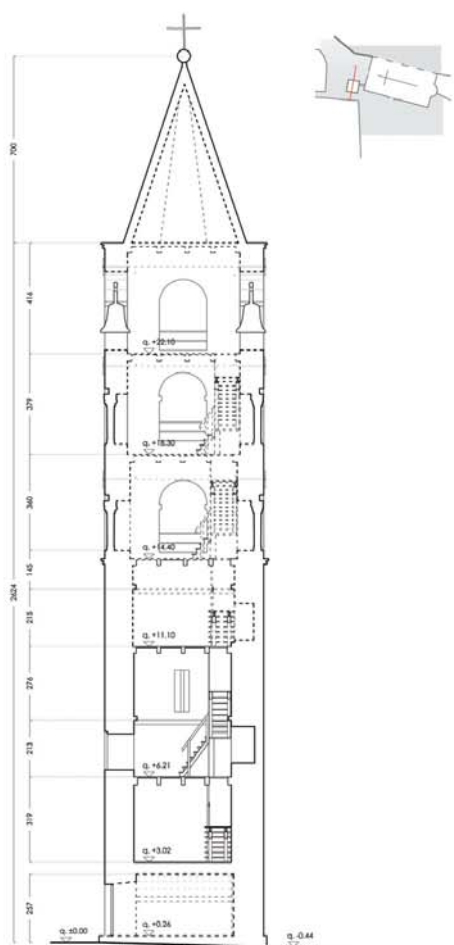
FONTI ARCHIVISTICHE
 - ARCHIVIO ICONOGRAFICO DELLA CIVICA PINACOTECA DI ASCOLI PICENO.
 - A.S.C.A. - ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI ASCOLI PICENO, FONDO CATASTI
 - A.S.C.A. - ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI ASCOLI PICENO, MIR. LL. RP. Ufficio Genio Civile Ascoli Piceno, rubriche n°1 e 2, Contabilità diverse, scoffate 16/A, pacchetto 310, buste n° 4, 14, 41, 42, 49, 135, 162, 324, 851, 976, 1944, 2538, 2784, 3055, 3785.
 - A.S.C.A. - ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI ASCOLI PICENO, SUBCO NOMATO DEI BENEFICI VACANTI DI ASCOLI PICENO - Parrocchia di S. Maria Intervineas, pp. 33-128, 237.
 - A.S.C.A. - ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI ASCOLI PICENO, PREFERITURA, AFFARI COMUNALI DI ASCOLI PICENO (1861-1928), anno 1901 b. 10, anno 1908 b. 17, anno 1911 b. 9, 10, 11, 24, anno 1914, anno 1915 b. 7, 11, anno 1916 b. 4, 7, anno 1917 b. 7, anno 1918 b. 4, anno 1919 b. 1.

ANALISI DELLA VIABILITA'



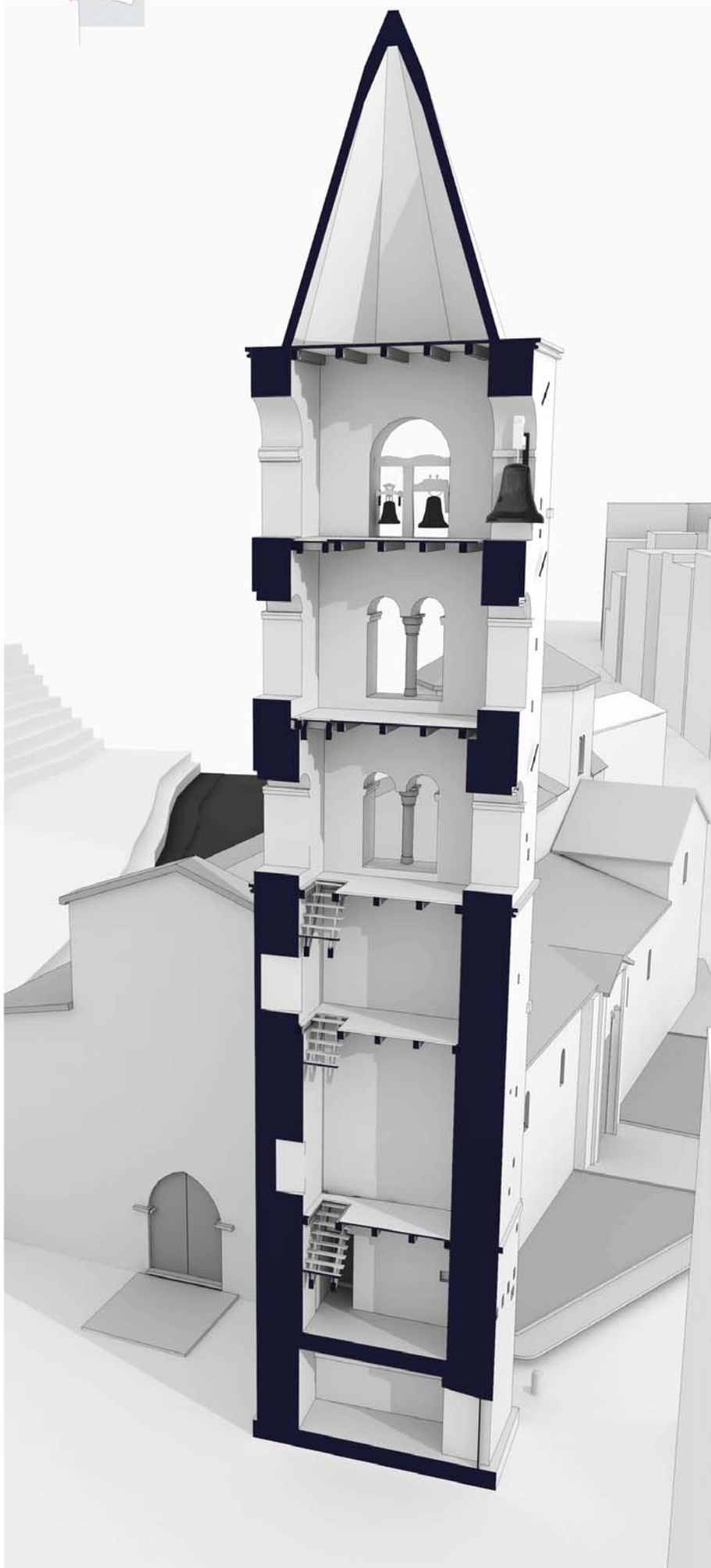
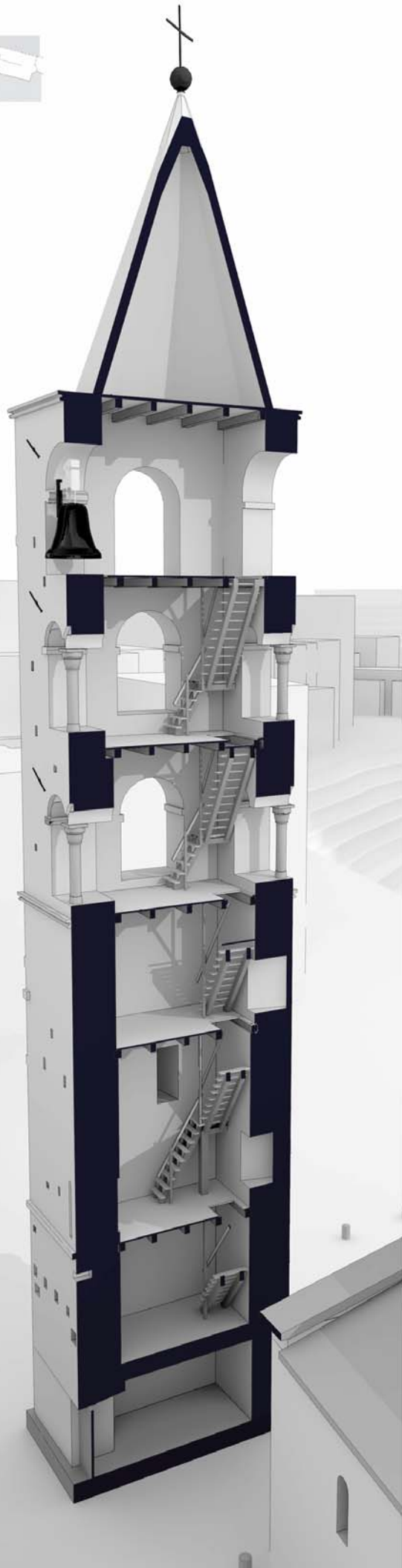


SEZIONE A-A



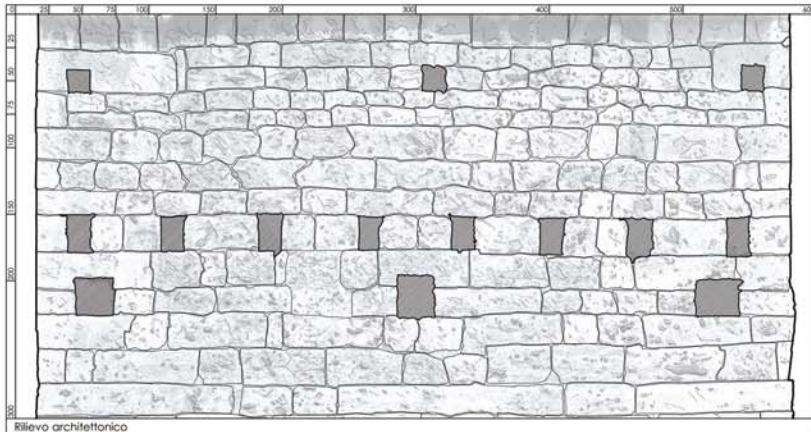
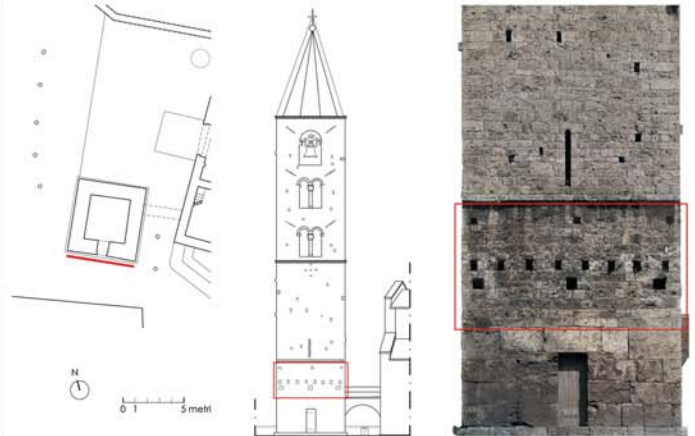
SEZIONE B-B



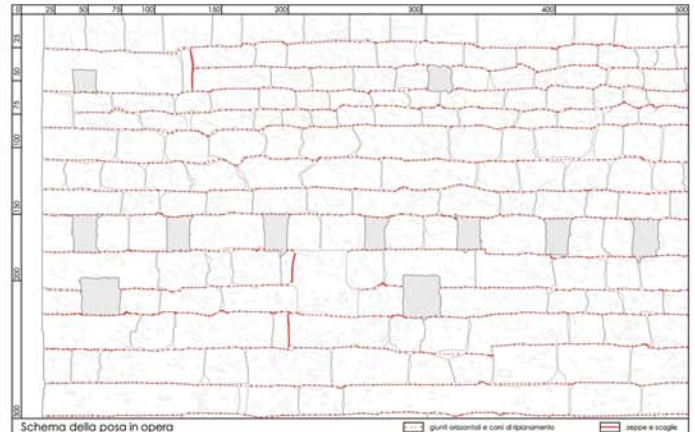




Campione murario ottenuto rilevando puntualmente la muratura con un modulo quadrato (l = 1m)



Rilievo architettonico

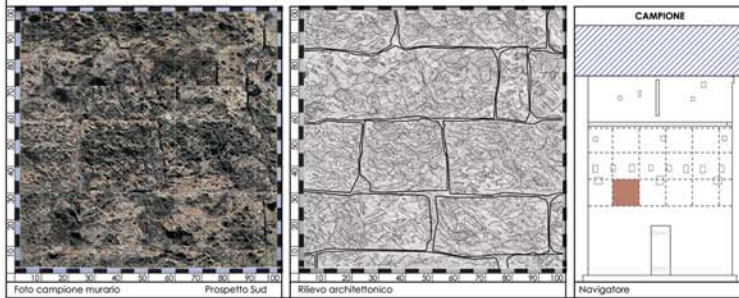


Schema della posa in opera

ANALISI DEI CAMPIONI MURARI

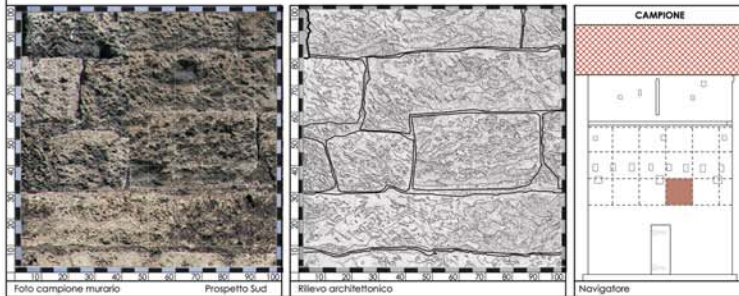
Oggetto		Tipologia / Funzione		Data rilievo	Ipotesi datazione	Prelievo n.	
Torre - campanile della chiesa di Santa Maria Intervinea		Torre - campanile		09 maggio 2008	XIII secolo	1	
Funzione statica		Stato di conservazione		PARAMENTO		ELEMENTO MEDIO	
Muro portante		Buono		Esterno - ispezionabile		Finitura Lavorazione	
PIETRA	Provenienza	Lavorazione blocco	Pezzatura	Colore	Dimensione (cm)	Finitura	Lavorazione
(travertino brunite)	probabile cava di Rocaso	Blocchi non sempre regolari, levigati e curati nella creazione dei giunti	Elementi grandi e medio - piccoli	Bianco - grigio	Altezza 23,5 - 28,5 Larghezza 30,0 - 72,5	Presente	Strumenti Scalpetta, martello
MALTA	Granulometria	Inerte	Legante	Colore	Giunti	Finitura	Lavorazione
Fine	Fine	Sabbia e ghiaia	Matta di calcia	Grigio scuro	Orizzonti 0,20 - 0,12 Verticali 0,32 - 0,18	ruvida	Consistenza Mediocre
POSA IN OPERA		Pseudofilati non isometrici		MATERIALE		Omogeneo	

Osservazioni
 Il campione murario si trova in corrispondenza del piano di coperto interno. Presenza di corsi orizzontali abbastanza regolari. Peso dei blocchi in alcuni punti dai giunti quasi inesistenti. Assenza di zeppe o scoglie in laterizio.



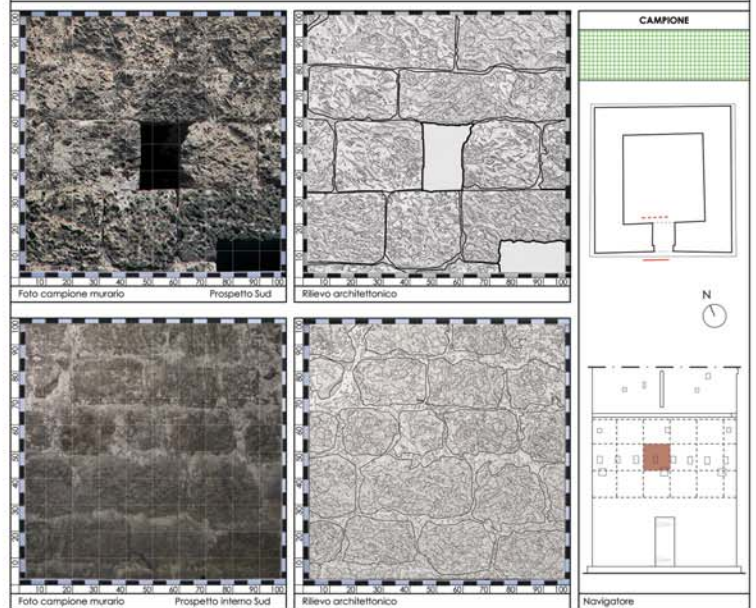
Oggetto		Tipologia / Funzione		Data rilievo	Ipotesi datazione	Prelievo n.	
Torre - campanile della chiesa di Santa Maria Intervinea		Torre - campanile		09 maggio 2008	XIII secolo	2	
Funzione statica		Stato di conservazione		PARAMENTO		ELEMENTO MEDIO	
Muro portante		Buono		Esterno - ispezionabile		Finitura Lavorazione	
PIETRA	Provenienza	Lavorazione blocco	Pezzatura	Colore	Dimensione (cm)	Finitura	Lavorazione
(travertino brunite)	probabile cava di Rocaso	Blocchi non sempre regolari, levigati e non troppo curati nella creazione dei giunti	Elementi molto grandi e medi	Bianco - ocra	Altezza 21,0 - 47,5 Larghezza 32,5 - 147,6	Presente	Strumenti Scalpetta, martello
MALTA	Granulometria	Inerte	Legante	Colore	Giunti	Finitura	Lavorazione
Fine	Fine	Sabbia	Matta di calcia	Grigio scuro	Orizzonti 0,25 - 0,15 Verticali 0,30 - 0,10	ruvida	Consistenza Mediocre
POSA IN OPERA		Pseudofilati non isometrici		MATERIALE		Omogeneo	

Osservazioni
 Presenza di corsi orizzontali visibilmente sfalsati in corrispondenza di fasi di lavoro differenti. Si notano più strati di malta sui piani di cassa di alcuni blocchi denotando probabilmente più riprese nel cantiere. Assenza di zeppe o scoglie in laterizio.



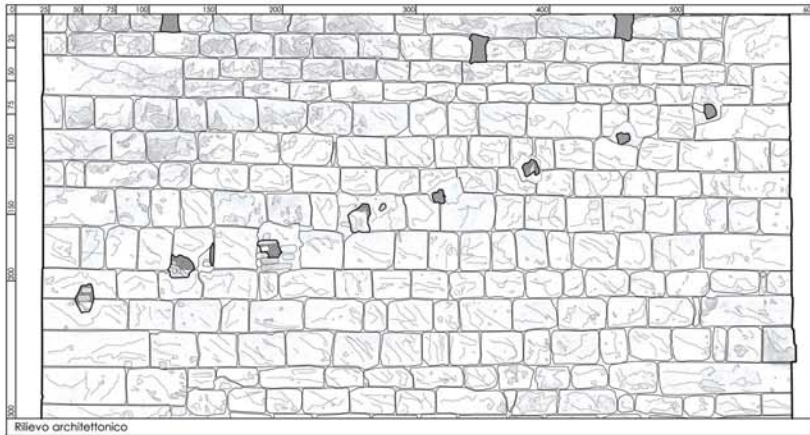
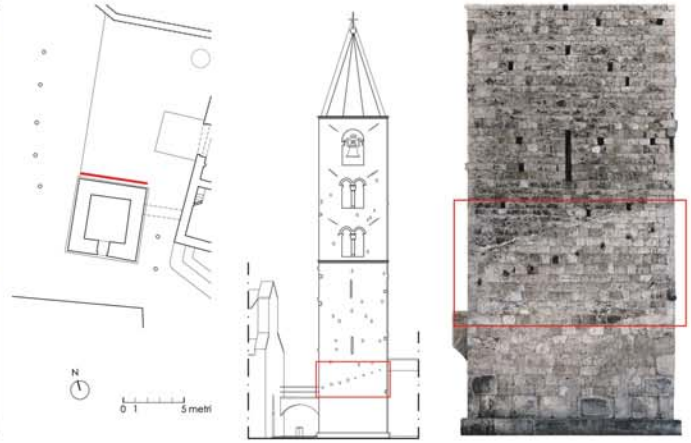
Oggetto		Tipologia / Funzione		Data rilievo	Ipotesi datazione	Prelievo n.	
Torre - campanile della chiesa di Santa Maria Intervinea		Torre - campanile		09 maggio 2008	XIII secolo	3	
Funzione statica		Stato di conservazione		PARAMENTO		ELEMENTO MEDIO	
Muro portante		Buono		Esterno - interno, ispezionabile		Dimensione (cm) Finitura Lavorazione	
PIETRA	Provenienza	Lavorazione blocco	Pezzatura	Colore	Dimensione (cm)	Finitura	Lavorazione
Esterna	probabile cava di Rocaso	Blocchi non sempre regolari, levigati e curati nella creazione dei giunti	Elementi grandi e medi	Bianco - grigio	Altezza 22,5 - 24,0 Larghezza 28,8 - 58,5	Presente	Strumenti Scalpetta, martello
PIETRA	Provenienza	Lavorazione blocco	Pezzatura	Colore	Dimensione (cm)	Finitura	Lavorazione
Interna	probabile cava di Rocaso	Blocchi più o meno regolari	Elementi medio - piccoli	Bianco - grigio	Altezza 30,8 - 28,0 Larghezza 16,0 - 34,5	Presente	Strumenti Scalpetta
MALTA	Granulometria	Inerte	Legante	Colore	Giunti	Finitura	Lavorazione
Esterna	Fine	Sabbia	Matta di calcia	Grigio scuro	Orizzonti 0,15 - 0,12 Verticali 0,30 - 0,15	ruvida	Consistenza Mediocre
MALTA	Granulometria	Inerte	Legante	Colore	Giunti	Finitura	Lavorazione
Interna	Fine	Sabbia	Matta di calcia	Grigio scuro	Orizzonti 0,18 - 0,10 Verticali 0,30 - 0,40	ruvida	Consistenza Mediocre
POSA IN OPERA		Esterna Pseudofilati non isometrici Interna Pseudofilati non isometrici più irregolari e meno curati degli Interni		MATERIALE		Esterno Omogeneo Interno Omogeneo con due piccole scoglie in laterizio	

Osservazioni
 Presenza di corsi orizzontali non troppo differenziati tra i due paramenti. Mancato corrispondenza di una buca portata esterna con il paramento interno. Presenza di una zecca in laterizio internamente non corrispondente con il campione esterno, su buca portata visibile sul campione è una buca da muratore che denota il probabile inserimento in cantiere di travi di forte sezione rinforzatore.

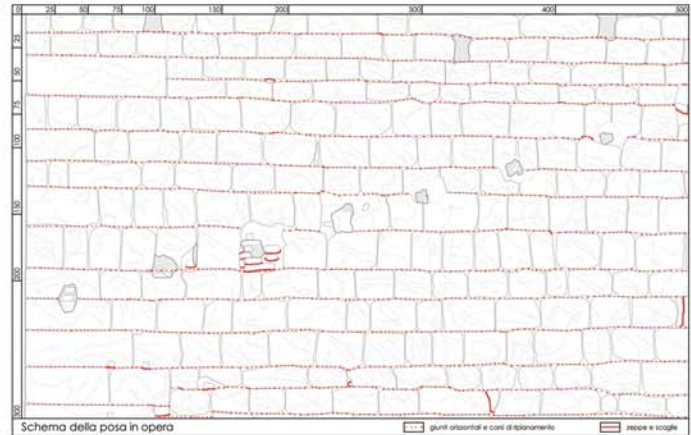




Campione murario ottenuto rilevando puntualmente la muratura con un modulo quadrato (l = 1m)



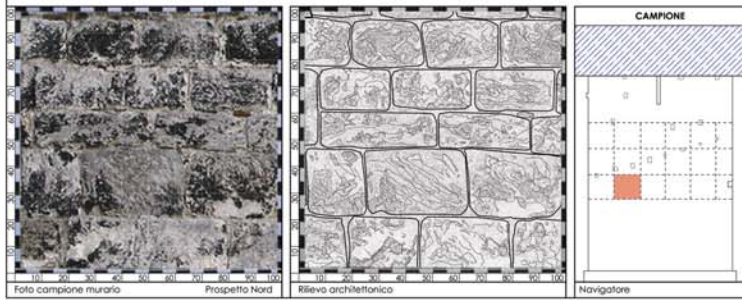
Rilievo architettonico



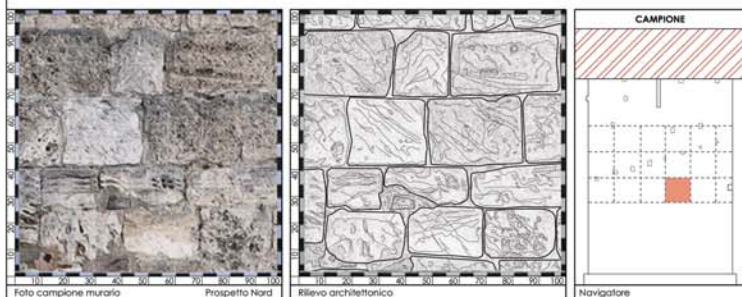
Schema della posa in opera

ANALISI DEI CAMPIONI MURARI

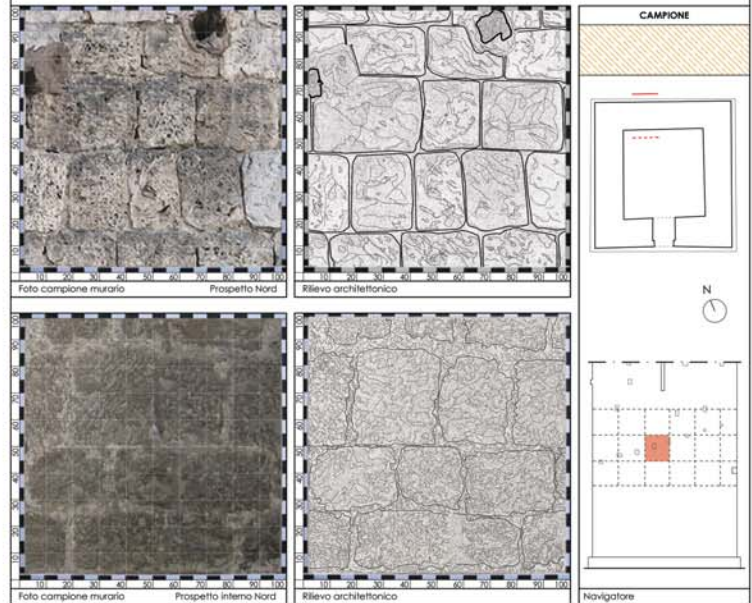
Oggetto		Tipologia / Funzione		Data rilievo		Ipotesi datazione		Prelievo n.	
Torre - campanile della chiesa di Santa Maria Intervinea		Torre - campanile		09 maggio 2008		XIII secolo		4	
Funzione statica		Stato di conservazione		PARAMENTO		ELEMENTO MEDIO			
Muro portante		Ottimo		Esterno - ispezionabile		Dimensione (cm)		Finitura Lavorazione	
PIETRA	Provenienza probabile cava di Rosaro	Lavorazione blocco Blocchi non sempre regolati, levigati e curati nella creazione dei giunti	Pezzatura Elementi medi e piccoli	Colore Bianco - grigio	Altezza 13,4 - 24,4 Larghezza 26,3 - 39,3	Presente	Strumenti Scalpetto, martello		
MALTA	Granulometria Fine	Inerte Sabbia	Legante Matta di calcie	Colore Grigio scuro	Giunti Orizzonti 4,20 - 0,14 Verticali 3,10 - 0,10	invidi	Consistenza medoce		
POSA IN OPERA Pseudofalci non isometrici				MATERIALE Omogeneo con una scelta in laterizi					
Osservazioni Spostamento dei corsi in corrispondenza del salto di partito. Ottantatré sbalanzata preda dei fusti. Presenza sporadica di piccole zeppie in laterizi									

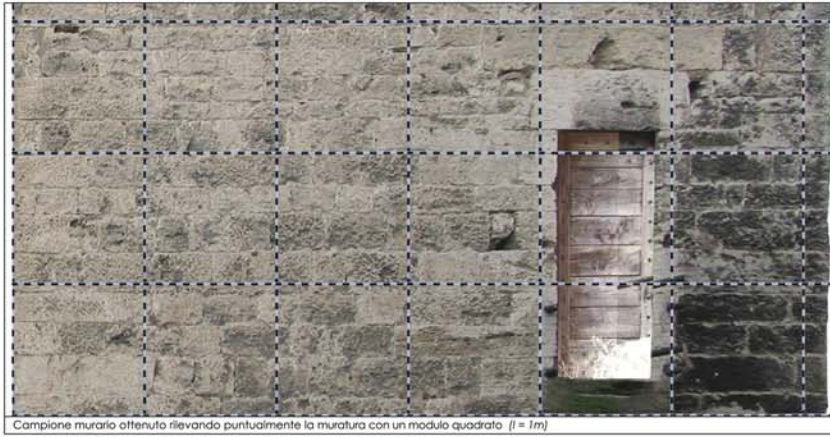


Oggetto		Tipologia / Funzione		Data rilievo		Ipotesi datazione		Prelievo n.	
Torre - campanile della chiesa di Santa Maria Intervinea		Torre - campanile		09 maggio 2008		XIII secolo		5	
Funzione statica		Stato di conservazione		PARAMENTO		ELEMENTO MEDIO			
Muro portante		Ottimo		Esterno - ispezionabile		Dimensione (cm)		Finitura Lavorazione	
PIETRA	Provenienza probabile cava di Rosaro	Lavorazione blocco Blocchi più o meno regolati	Pezzatura Elementi grandi e medio-piccoli	Colore Bianco - grigio	Altezza 14,0 - 23,5 Larghezza 20,4 - 48,5	Presente	Strumenti Scalpetto, martello		
MALTA	Granulometria Fine	Inerte Sabbia	Legante Matta di calcie	Colore Grigio scuro	Giunti Orizzonti 1,80 - 0,13 Verticali 3,30 - 0,10	invidi	Consistenza medoce		
POSA IN OPERA Pseudofalci non isometrici				MATERIALE Omogeneo con una scelta in laterizi					
Osservazioni Presenza di corsi non sempre regolati. Sbalzo in un tratto dei fusti quasi addoppiati. Presenza di zeppie in laterizi o ricaricamento di recenti strutture addossate alla muratura									

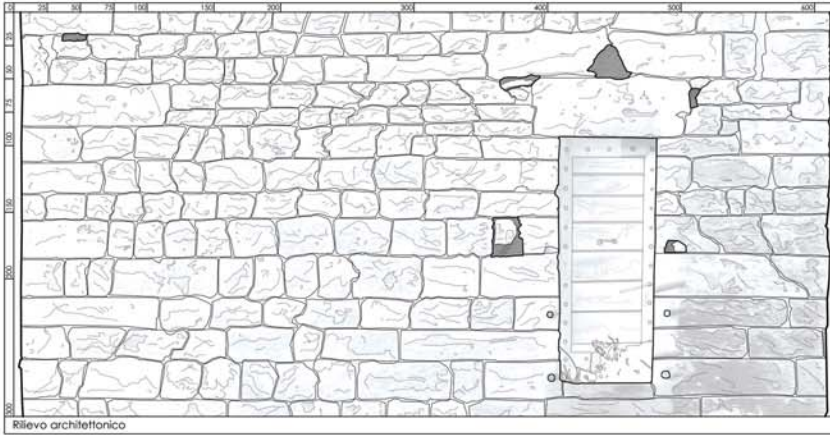
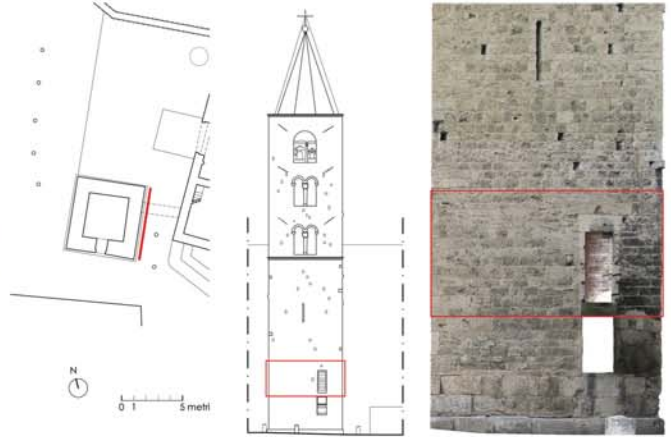


Oggetto		Tipologia / Funzione		Data rilievo		Ipotesi datazione		Prelievo n.	
Torre - campanile della chiesa di Santa Maria Intervinea		Torre - campanile		09 maggio 2008		XIII secolo		6	
Funzione statica		Stato di conservazione		PARAMENTO		ELEMENTO MEDIO			
Muro portante		Ottimo		Esterno - interno, ispezionabile		Dimensione (cm)		Finitura Lavorazione	
PIETRA	Provenienza probabile cava di Rosaro	Lavorazione blocco Blocchi regolati, levigati e curati nella creazione dei giunti	Pezzatura Elementi medi	Colore Bianco - grigio	Altezza 23,5 - 25,8 Larghezza 25,8 - 19,1	Presente	Strumenti Scalpetto, martello		
PIETRA	Provenienza probabile cava di Rosaro	Lavorazione blocco Blocchi regolati	Pezzatura Elementi medi	Colore Bianco - grigio	Altezza 23,5 - 25,8 Larghezza 21,2 - 31,4	Presente	Strumenti Scalpetto		
MALTA	Granulometria fine	Inerte Sabbia	Legante Matta di calcie	Colore Grigio scuro	Giunti Orizzonti 2,20 - 0,10 Verticali 1,10 - 0,20	invidi	Consistenza medoce		
MALTA	Granulometria fine	Inerte Sabbia	Legante Matta di calcie	Colore Grigio scuro	Giunti Orizzonti 2,20 - 0,40 Verticali 3,40 - 0,40	invidi	Consistenza medoce		
POSA IN OPERA Esterna Corsi paralleli e ortogonali con corsi "sodano" Interna Corsi paralleli e ortogonali con corsi "sodano"				MATERIALE Esterno Omogeneo Interno Omogeneo					
Osservazioni La muratura è presumibilmente del tipo "a sacco" avente paramento esterno costituito da blocchi più squadrati rispetto a quelli interni, oltre che da una cura dei giunti maggiore. La parete murata interna presenta inoltre numerose sbuffature cernierali o altre forme di inquinamento naturale che non consentono un'analisi dettagliata. Si notano nella posizione muraria esterna dei fori riconducibili ad una struttura precedentemente addossata: i fori non risultano pazzari.									

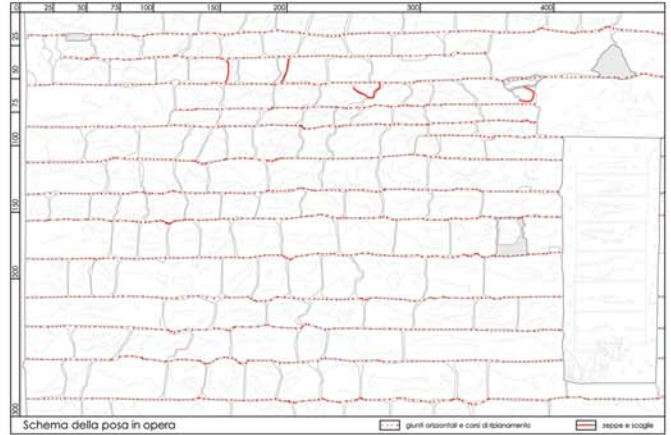




Campione murario ottenuto rilevando puntualmente la muratura con un modulo quadrato (l = 1m)



Rilievo architettonico



Schema della posa in opera

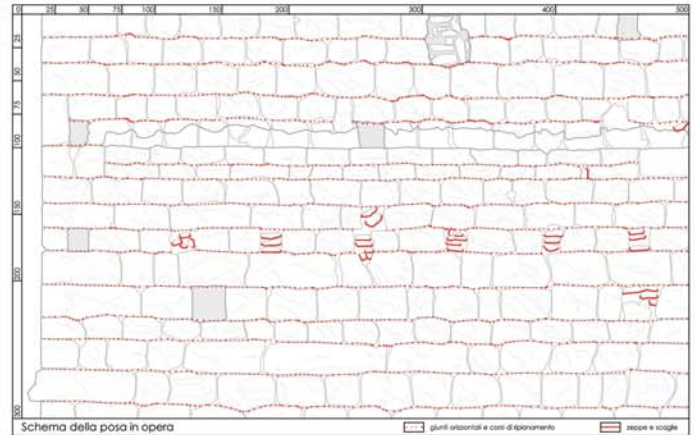
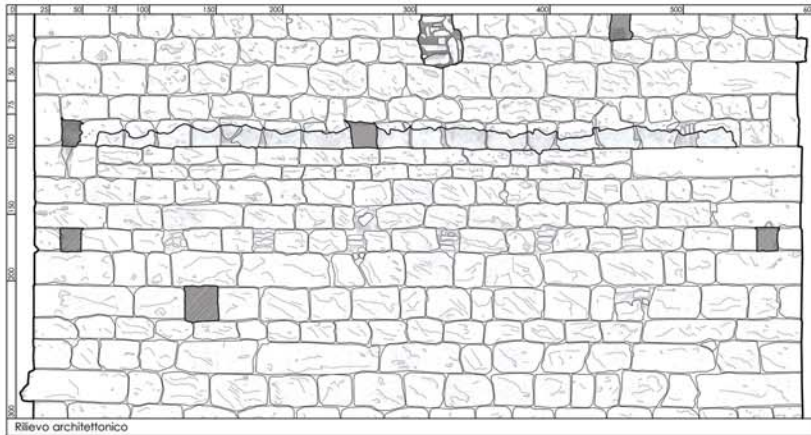
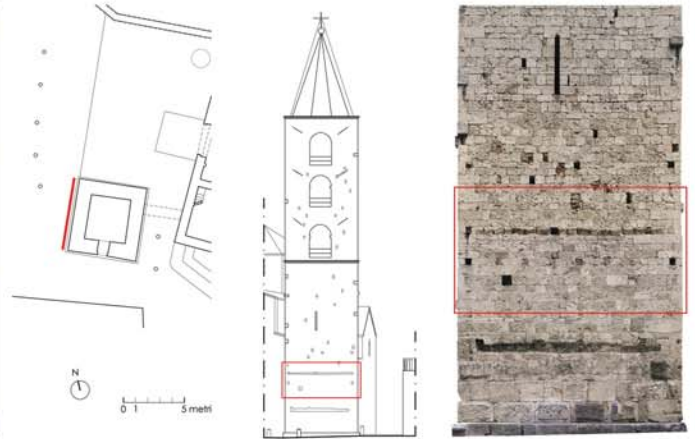
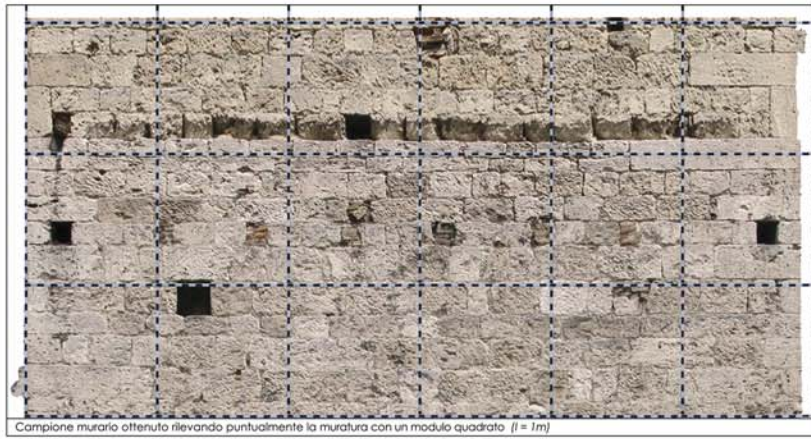
ANALISI DEI CAMPIONI MURARI

Oggetto			Tipologia / Funzione		Data rilievo	Ipotesi datazione	Prelievo n.	
Torre - campanile della chiesa di Santa Maria Intervinea			Torre - campanile		09 maggio 2008	XII sec.	7	
Funzione statica			Stato di conservazione		PARAMENTO		ELEMENTO MEDIO	
Muro portante			Ottimo		Esterno - ispezionabile		Finitura Lavorazione	
PIETRA	Provenienza	Lavorazione blocco	Pezzatura	Legante	Dimensione (cm)	Finitura	Lavorazione	
	Probabile cava di Rosara	Blocchi non sempre regolati, levigati e curati nella creazione dei giunti						
MALTA	Granulometria	Inerte	Legante	Colori	Giunti	MATERIALE		
	Fine	Sabbia						
POSA IN OPERA			Pseudofalati non simmetrici					
Osservazioni								
Presenza di corsi a tratti sbalati in corrispondenza di diverse fasi di lavoro. Assenza di zeppe in laterale.								
Foto campione murario			Prospetto Est			Rilievo architettonico		
CAMPIONE			Navigatore					

Oggetto			Tipologia / Funzione		Data rilievo	Ipotesi datazione	Prelievo n.	
Torre - campanile della chiesa di Santa Maria Intervinea			Torre - campanile		09 maggio 2008	XII sec.	9	
Funzione statica			Stato di conservazione		PARAMENTO		ELEMENTO MEDIO	
Muro portante			Ottimo		Esterno - interno, ispezionabile		Dimensione Finitura Lavorazione	
PIETRA	Provenienza	Lavorazione blocco	Pezzatura	Legante	Dimensione (cm)	Finitura	Lavorazione	
	Probabile cava di Rosara	Blocchi regolati, levigati e curati nella creazione dei giunti						
PIETRA	Provenienza	Lavorazione blocco	Pezzatura	Legante	Dimensione (cm)	Finitura	Lavorazione	
	Probabile cava di Rosara	Blocchi irregolari, non troppo levigati e poco curati nella creazione dei giunti						
MALTA	Granulometria	Inerte	Legante	Colori	Giunti	MATERIALE		
	Fine	Sabbia						
MALTA	Granulometria	Inerte	Legante	Colori	Giunti	MATERIALE		
	Fine	Sabbia						
POSA IN OPERA			Esterno: Pseudofalati non simmetrici Interno: Pseudofalati non simmetrici					
Osservazioni								
Il paramento esterno mostra un'accuratezza di posa maggiore rispetto a quello interno. Presenza all'esterno di corsi più grandi di ripianamento dei filari. Ripianamenti interni non riguardano il paramento esterno. Filari molto più irregolari interni con blocchi dai giunti meno lavorati. Orizzontali dei corsi visibilmente più ricercati all'esterno. Assenza di zeppe in laterale.								
Foto campione murario			Prospetto Est			Rilievo architettonico		
CAMPIONE			Navigatore					

Oggetto			Tipologia / Funzione		Data rilievo	Ipotesi datazione	Prelievo n.	
Torre - campanile della chiesa di Santa Maria Intervinea			Torre - campanile		09 maggio 2008	XII sec.	8	
Funzione statica			Stato di conservazione		PARAMENTO		ELEMENTO MEDIO	
Muro portante			Ottimo		Esterno - ispezionabile		Finitura Lavorazione	
PIETRA	Provenienza	Lavorazione blocco	Pezzatura	Legante	Dimensione (cm)	Finitura	Lavorazione	
	Probabile cava di Rosara	Blocchi irregolari, non troppo levigati e poco curati nella creazione dei giunti						
MALTA	Granulometria	Inerte	Legante	Colori	Giunti	MATERIALE		
	Fine	Sabbia						
POSA IN OPERA			Pseudofalati non simmetrici					
Osservazioni								
Presenza di filari orizzontali irregolari. Piano di posa caratterizzato in punti da più strati di malta. Presenza di zeppe e scaglie in laterale.								
Foto campione murario			Prospetto Est			Rilievo architettonico		
CAMPIONE			Navigatore					

Oggetto			Tipologia / Funzione		Data rilievo	Ipotesi datazione	Prelievo n.	
Torre - campanile della chiesa di Santa Maria Intervinea			Torre - campanile		09 maggio 2008	XII sec.	9	
Funzione statica			Stato di conservazione		PARAMENTO		ELEMENTO MEDIO	
Muro portante			Ottimo		Esterno - interno, ispezionabile		Dimensione Finitura Lavorazione	
PIETRA	Provenienza	Lavorazione blocco	Pezzatura	Legante	Dimensione (cm)	Finitura	Lavorazione	
	Probabile cava di Rosara	Blocchi irregolari, non troppo levigati e poco curati nella creazione dei giunti						
MALTA	Granulometria	Inerte	Legante	Colori	Giunti	MATERIALE		
	Fine	Sabbia						
POSA IN OPERA			Pseudofalati non simmetrici					
Osservazioni								
Presenza di filari orizzontali irregolari. Piano di posa caratterizzato in punti da più strati di malta. Presenza di zeppe e scaglie in laterale.								
Foto campione murario			Prospetto Interno Est			Rilievo architettonico		
CAMPIONE			Navigatore					



ANALISI DEI CAMPIONI MURARI

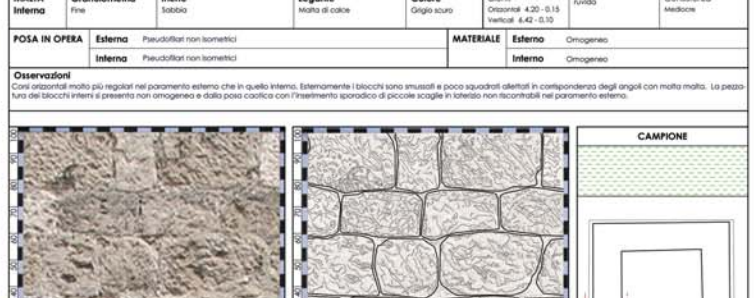
Oggetto Torre - campanile della chiesa di Santa Maria Intervinea		Tipologia / Funzione Torre - campanile		Data rilievo 09 maggio 2008	Ipotesi datazione XIII secolo	Prelievo n. 10
Funzione statica Muro portante		Stato di conservazione Ottimo		PARAMENTO Esterno - ispezionabile		ELEMENTO MEDIO
PIETRA Provenienza probabile cava di Rosaro		Lavorazione blocco Blocchi non sempre regolari, levigati e curati nella creazione dei giunti		Pezzatura Elementi grandi e medi	Dimensione (cm) Altezza 38,4 - 51,4 Larghezza 45,4 - 102,6	Finitura Presente
MALTA Granulometria Fine		Inerte Sabbia		Legante Malta di calce	Colori Bianco - grigio	Lavorazione Strumenti: Scalpello, martello
POSA IN OPERA Pseudodallari non isometrici		MATERIALE Omogeneo con elementi in laterizi				

Osservazioni
Presenza di corsi orizzontali non sempre regolari. I blocchi in corrispondenza dei fori puntati sullo stesso filare orizzontale sono maggiormente squadrati di quelli inferiori e superiori. Assenza di zeppole e scoglie nella muratura fuochi nei fori puntati da muratore irregolari.



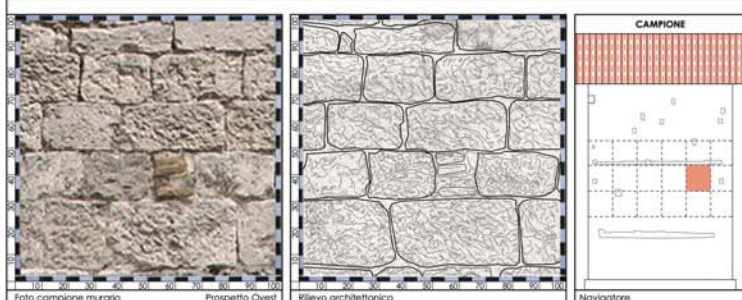
Oggetto Torre - campanile della chiesa di Santa Maria Intervinea		Tipologia / Funzione Torre - campanile		Data rilievo 09 maggio 2008	Ipotesi datazione XIII secolo	Prelievo n. 12
Funzione statica Muro portante		Stato di conservazione Ottimo		PARAMENTO Esterno - interno, ispezionabile		ELEMENTO MEDIO
PIETRA Esterna Provenienza probabile cava di Rosaro		Lavorazione blocco Blocchi non sempre regolari, levigati e curati nella creazione dei giunti		Pezzatura Elementi grandi	Dimensione (cm) Altezza 30,6 - 48,8 Larghezza 54,4 - 73,6	Finitura Presente
PIETRA Interna Provenienza probabile cava di Rosaro		Lavorazione blocco Blocchi irregolari		Pezzatura Elementi grandi, medi e piccoli	Colori Bianco - grigio	Lavorazione Strumenti: Scalpello, martello
MALTA Esterna Fine		Inerte Sabbia		Legante Malta di calce	Colori Grigio scuro	Lavorazione Strumenti: Scalpello
MALTA Interna Fine		Inerte Sabbia		Legante Malta di calce	Colori Grigio scuro	Lavorazione Strumenti: Scalpello
POSA IN OPERA Esterno Pseudodallari non isometrici Interno Pseudodallari non isometrici		MATERIALE Esterno Omogeneo Interno Omogeneo				

Osservazioni
Corsi orizzontali molto più regolari nel paramento esterno che in quello interno. Esternamente i blocchi sono smussati e poco squadrati allentati in corrispondenza degli angoli con malta molle. La pezzatura dei blocchi interni è presente non omogenea e dalla posa caotica con l'irregolarità sporadica di piccole scoglie in laterizi non facciorati nel paramento esterno.



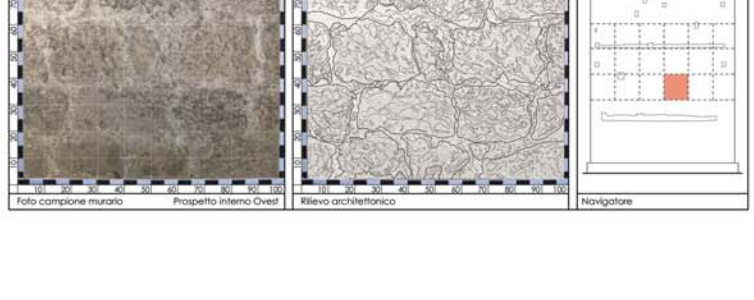
Oggetto Torre - campanile della chiesa di Santa Maria Intervinea		Tipologia / Funzione Torre - campanile		Data rilievo 09 maggio 2008	Ipotesi datazione XIII secolo	Prelievo n. 11
Funzione statica Muro portante		Stato di conservazione Ottimo		PARAMENTO Esterno - ispezionabile		ELEMENTO MEDIO
PIETRA Provenienza probabile cava di Rosaro		Lavorazione blocco Blocchi non sempre regolari, levigati e curati nella creazione dei giunti		Pezzatura Elementi grandi e medi	Dimensione (cm) Altezza 23,5 - 23,8 Larghezza 49,2 - 97,0	Finitura Presente
MALTA Granulometria Fine		Inerte Sabbia		Legante Malta di calce	Colori Bianco - grigio	Lavorazione Strumenti: Scalpello, martello
POSA IN OPERA Pseudodallari non isometrici		MATERIALE Omogeneo con elementi in laterizi				

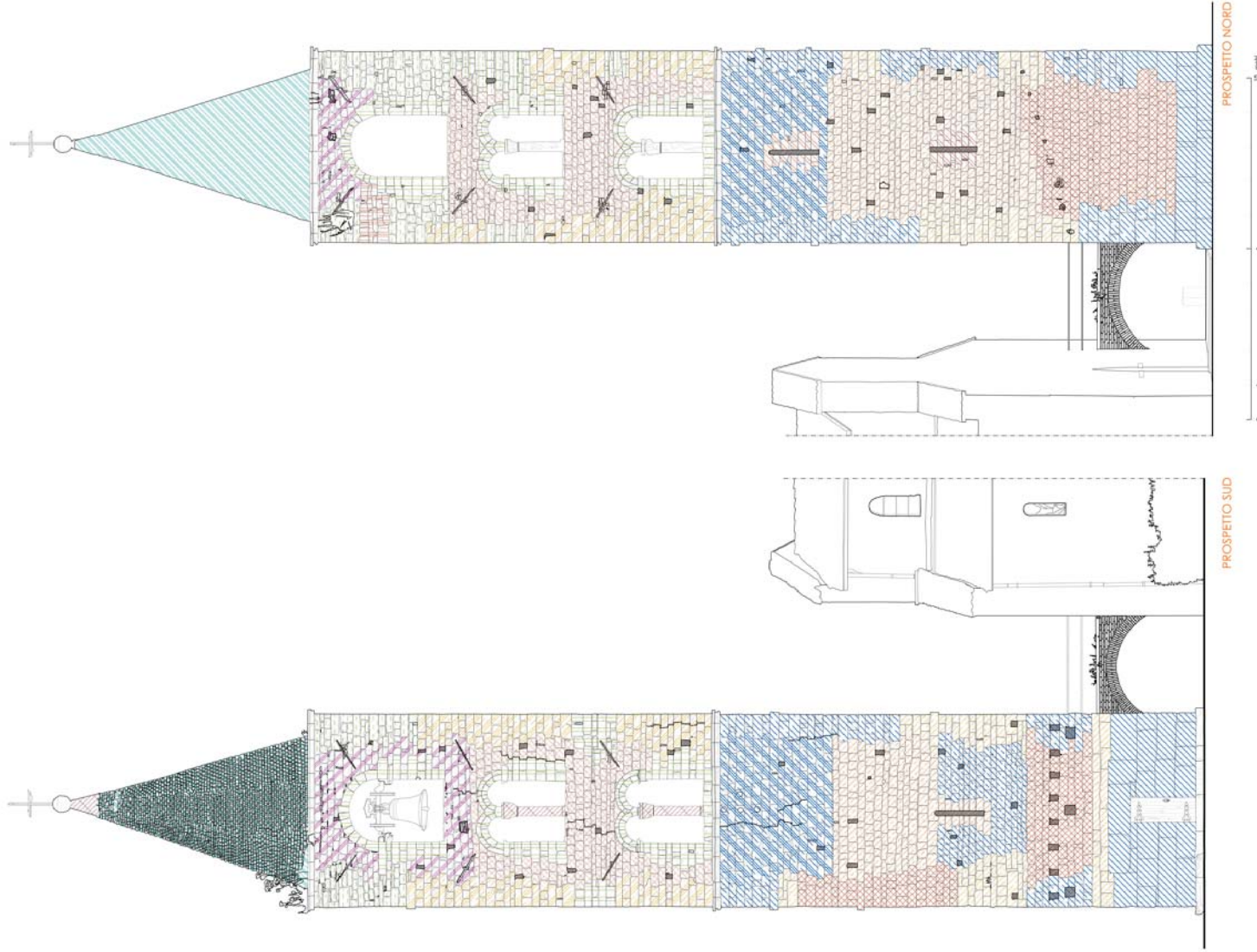
Osservazioni
Presenza di corsi orizzontali più o meno precisi. Assenza di zeppole o scoglie in laterizi fuochi nei fori puntati. Malta a tratti abbondante nei giunti tra i blocchi.



Oggetto Torre - campanile della chiesa di Santa Maria Intervinea		Tipologia / Funzione Torre - campanile		Data rilievo 09 maggio 2008	Ipotesi datazione XIII secolo	Prelievo n. 11
Funzione statica Muro portante		Stato di conservazione Ottimo		PARAMENTO Esterno - interno, ispezionabile		ELEMENTO MEDIO
PIETRA Provenienza probabile cava di Rosaro		Lavorazione blocco Blocchi non sempre regolari, levigati e curati nella creazione dei giunti		Pezzatura Elementi grandi e medi	Dimensione (cm) Altezza 3,20 - 0,10 Verticale 0,80 - 0,10	Finitura Assente
MALTA Granulometria Fine		Inerte Sabbia		Legante Malta di calce	Colori Grigio scuro	Lavorazione Consistenza mediana
POSA IN OPERA Pseudodallari non isometrici		MATERIALE Omogeneo con elementi in laterizi				

Osservazioni
Presenza di corsi orizzontali più o meno precisi. Assenza di zeppole o scoglie in laterizi fuochi nei fori puntati. Malta a tratti abbondante nei giunti tra i blocchi.

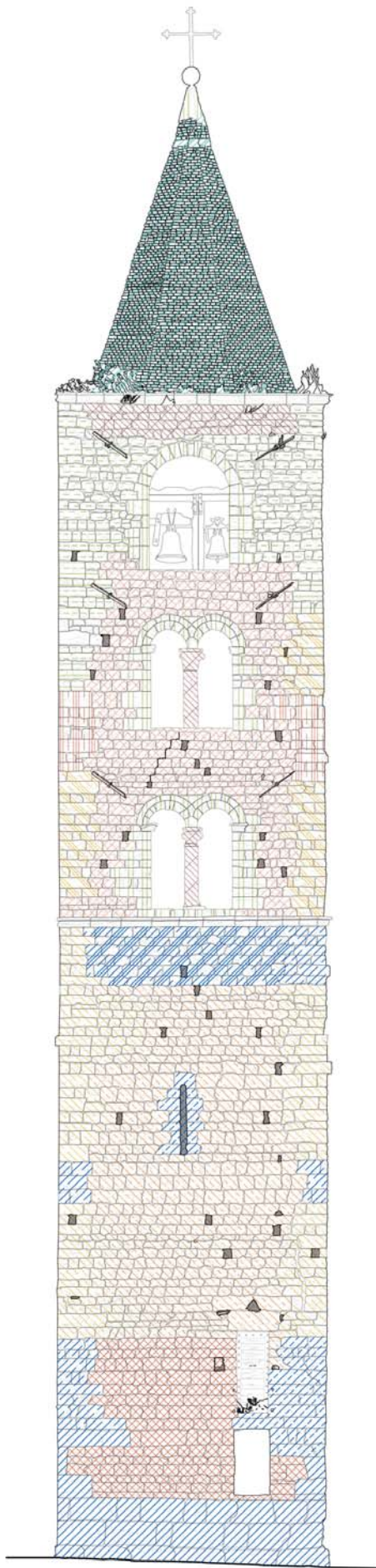




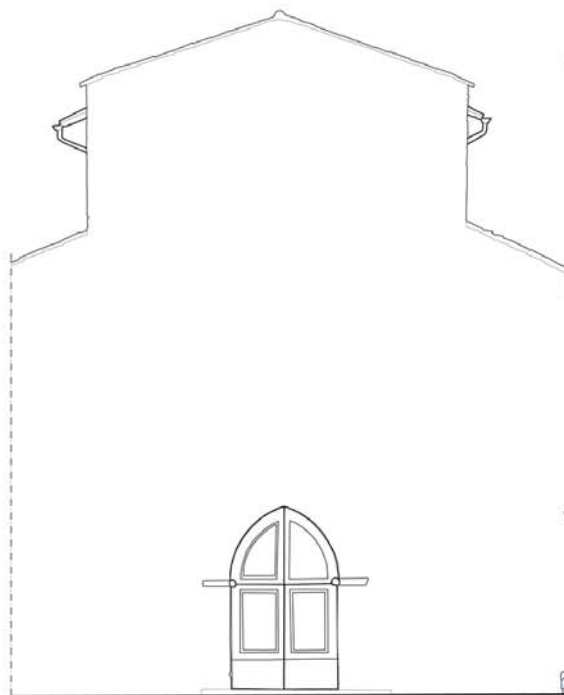
- T. A1** **Paramento centole**
Presenza di corsi orizzontali piccoli, filari non isometrici, pezzature dei blocchi grande
- T. A2** **Contornole**
Presenza di corsi orizzontali piccoli, filari non isometrici, pezzature blocchi grande
- T. B1** **Contornole**
Presenza di corsi orizzontali abbattuto piccoli, pezzature dei blocchi medio-grande
- T. B2** **Angolate**
Presenza di corsi orizzontali abbattuto piccoli, pezzature dei blocchi medio-grande
- T. B3** **Angolate**
Presenza di corsi abbattuto, abbattuto piccoli, filari con sovrapposizione in corrispondenza delle angolate, pezzature dei blocchi medio
- T. B4** **Angolate**
Presenza di corsi abbattuto, filari filari in corrispondenza delle angolate, pezzature dei blocchi medio
- T. B5** **Contornole di rifilura**
Presenza di corsi isometrici, pezzature blocchi medio
- T. B6** **Paramento centole**
Presenza di corsi abbattuto piccoli, pseudo filari non isometrici, pezzature blocchi medio piccoli e piccoli
- T. B7** **Paramento centole**
Presenza di corsi abbattuto piccoli, pseudo filari non isometrici, pezzature blocchi medio e quadrati
- T. B8** **Paramento centole**
Presenza di corsi abbattuto piccoli, pseudo filari non isometrici, pezzature blocchi medio-piccoli e piccoli
- T. C1** **Angolate**
Presenza di corsi abbattuto piccoli, pseudo filari non isometrici, pezzature blocchi medio - medio grande, blocchi quadrati
- T. C2** **Angolate**
doppio corso orizzontali non piccoli in corrispondenza del blocco d'angolo, pezzature blocchi di piccole o medie, mata abbattuto e pure
- T. C3** **Angolate elementi architettonici**
Presenza di corsi isometrici, pseudo filari non isometrici, pezzature blocchi medio - medio - grandi, blocchi quadrati
- T. C4** **Angolate**
Presenza di corsi orizzontali piccoli, pseudo filari non isometrici, pezzature blocchi medio - grandi, blocchi quadrati
- T. C5** **Angolate**
Presenza di corsi orizzontali abbattuto piccoli, o tutti doppi in corrispondenza di angolate, pseudo filari non isometrici, pezzature dei blocchi varie
- T. C6** **Paramento centole**
Presenza di corsi orizzontali abbattuto piccoli, pseudo filari non isometrici, pezzature blocchi varie
- T. C7** **Elementi arch. colonne e catino cuspide**
Assenza di corsi, blocchi levigati e curati nella lavorazione
- T. C8** **Paramento centole lammellato**
Presenza di corsi orizzontali non piccoli, pseudo filari non isometrici, presenza di raspe in bianco, pezzature dei blocchi varie
- L. D1** **Cuspide**
multifacciale in laterizio, elementi a sezione esagonale, presenza filari orizzontali regolari

LEGENDA CODICI

- T. A** **torre** murata di pertinenza epoca romana
- T. B** **torre** murata in laterizio data prima metà del XI secolo
- T. C** **torre** murata in laterizio data seconda metà del XI secolo (aguardatori)
- L. D** **intorno alla cuspide** rilevato nel un'altra fase cronologica di poco successiva alla seconda metà del XI secolo



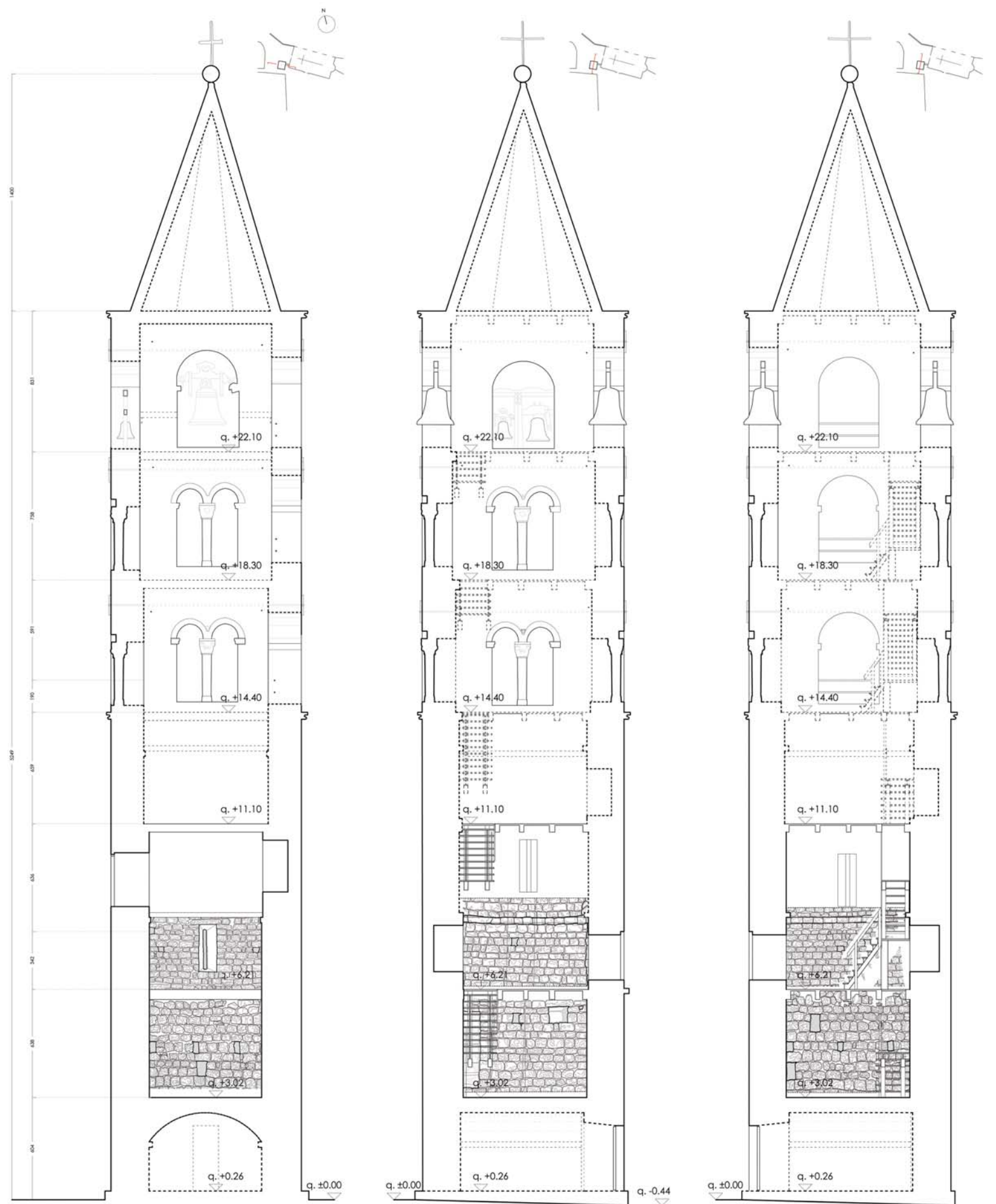
PROSPETTO EST

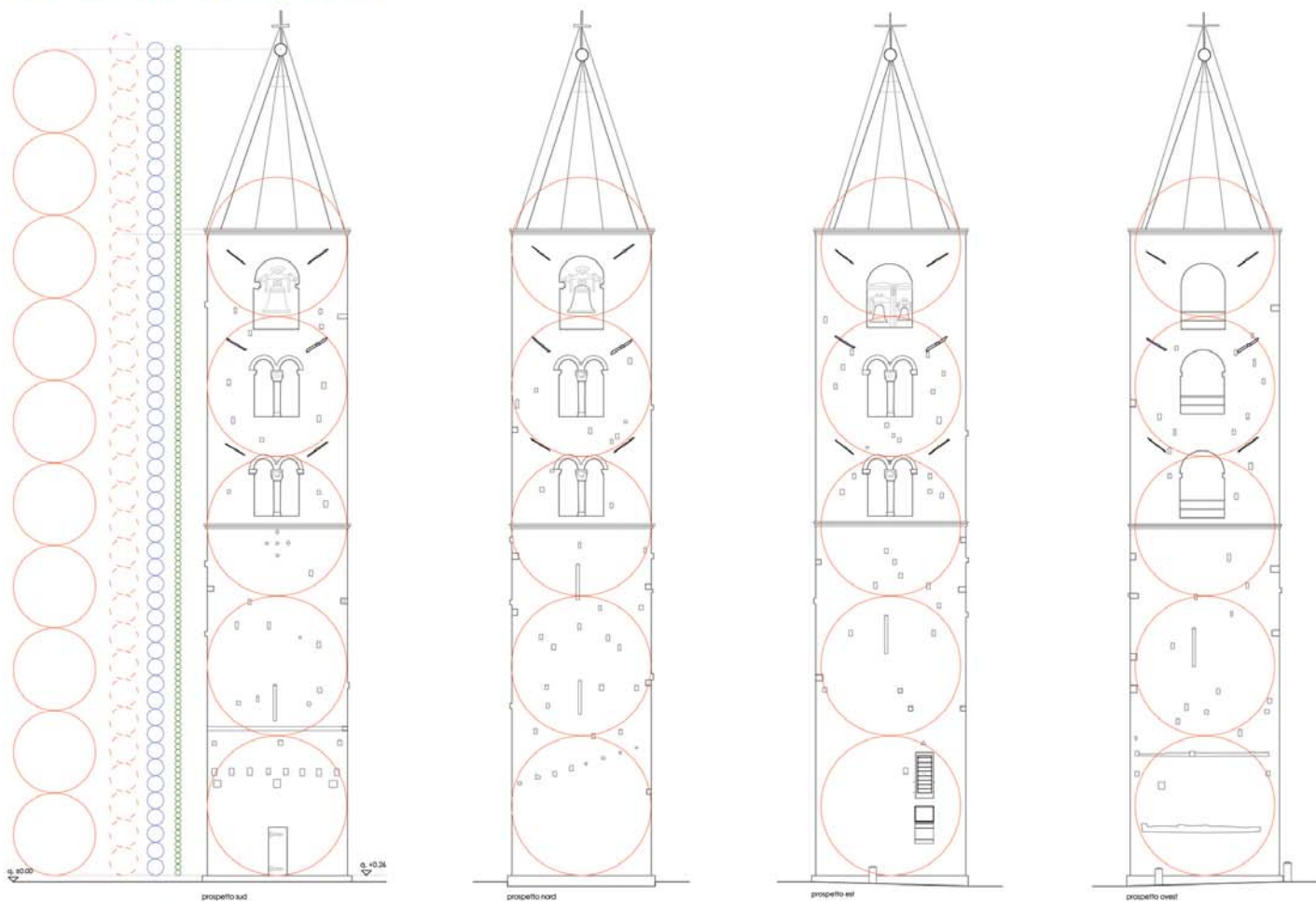


PROSPETTO OVEST

0 1 5 10 metri







IMPIANTO PROPORZIONALE E MODULARE IN PIANTE E IN ALZATO

PROPORZIONAMENTO DI PARTICOLARI ARCHITETTONICI

LEGENDA DELLE UNITA' DI MISURA ASCOLANE IN USO DALL'XI AL XIII SECOLO

- 1 braccio romano = 67 cm
1 metro = 1,493 bracci romani
- 1 piede romano = 29,64 cm
1 metro = 3,37 piedi romani
1 piede romano = 16 dita o once
1 dito = 18,525 mm
- 1 palmo romano = 22,34 cm
1 metro = 4,47 palmi romani
1 palmo = 12 dita o once
- 1 palmo ascolano = 23 cm
1 metro = 4,35 palmi ascolani

MODULO PROPORZIONALE DEI PARTICOLARI ARCHITETTONICI

2 piedi romani + palmo romano = 81,62 cm

NOTE

Lo spessore murario in pianta al piano terra risulta essere circa 23 volte dell'altezza totale del manufatto. E' questa una caratteristica comune delle torri gentilizie ascolane.

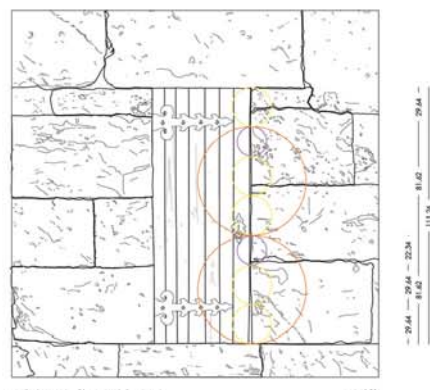
Non vi sono corrispondenze modulari riferibili a sistemi di misurazione duo-decimali, decimali ed esa-decimali, come invece per altre torri della città.

Il diametro del cerchio inscritto dal perimetro esterno della torre a quota +0,00 risulta essere un modulo proporzionale degli alzati dallo zoccolo fino alla mensola esterna intermedia.

Il diametro del cerchio inscritto dalla pianta interna del manufatto al piano di ingresso sopraelevato risulta essere un modulo proporzionale per l'intero alzata.

L'unità di misura in pianta è riconducibile al braccio romano (67 cm). Tale misura è avvalorata dalla dimensione media dei blocchi più antichi di origine romana.

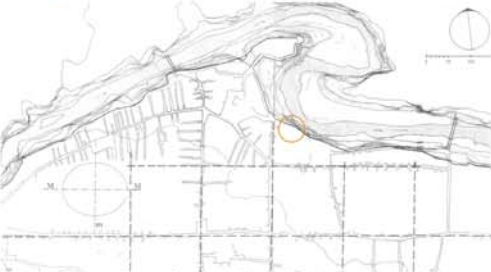
Non si riscontrano corrispondenze proporzionali tra la torre e la chiesa



NOTE

Il modulo combinato dato da 2 piedi romani e 1 palmo romano è proporzionalmente riferibile ai particolari architettonici presi in esame. Tale modulo non rintraccia corrispondenze proporzionali con gli alzati e le piante della torre.

INQUADRAMENTO STORICO-URBANISTICO



Ricostruzione della zona in epoca Romana; sul sito probabilmente c'erano costruzioni in legno.



Catasto del 1381 (pianta apocrita del XIX secolo): la Torre è inglobata ad altri edifici. Nella Piazza c'è la Chiesa 'da Nobili del Suffragio. Sono numerosi nel Quartiere i laboratori per la lavorazione della pelle.



Panorama scenografico dei Ferrelli del 1646; stessa conformazione complessiva rispetto al Catasto del 1381.



Pianta del Morier del 1704; medesima conformazione del 1646.



Carta topografica del 1845.



Legenda:
 - sventramenti Corso Trento e Trieste
 - sventramenti via lungo il Tronto
 - viabilità dagli sventramenti del 1963 n.d., probabilmente 2002-2005; aerofotogrammetria della città di Ascoli Piceno.
 - Sostanziali trasformazioni del tessuto urbano rispetto al 1845.

AVVENIMENTI NELLA STORIA

EVENTI STORICI AD ASCOLI PICENO

V secolo: EPOCA TARDO-ANTICA

Periodo pre-romano e romano. Lo schema urbanistico della città è tipicamente romano, ha forma di scacchiera ortogonale con cardì e decumani.
Affermazione religione cristiana. Con l'editto di Costantino avviene il trasferimento dei luoghi di culto dall'esterno all'interno delle città; la zona di Campo Parignano è adibita a luogo di culto e di sepoltura cristiana. La Chiesa di Santa Maria Intervinea assume un ruolo preminente per il culto.

IX secolo: PERIODO FRANCO-LONGOBARDO; il Senato dei Consoli e il Vescovo della Diocesi

VIII secolo La nuova forma urbanistica della città altera la preesistente, inserendo tagli diagonali e direttrici proprie.
800 Costruzione del palazzo dei Consoli ad opera di Carlo Magno nella Piazza della Chiesa (il sito dove poi viene eretta la Chiesa ex 'da Nobili del Suffragio).

X-XI secolo: I GUELFI E I GIBELINI

Vescovi-conti, Consoli e Senato Città retta dal Vescovo, quartieri dei Consoli e vie dai Nobili. I Consoli si riuniscono nel Palazzo Carolina sito in Piazza Santa Maria Intervinea.
Prime torri gentilizie. Costruzione delle prime torri gentilizie, versione cittadina del castello e simboli del prestigio delle famiglie; controllo del territorio attorno, difesa e offerta ma senza uno schema territoriale compartecipato tra le torri.
Inurbamento della popolazione sotto il Vescovo Stefano.

XII-XIII secolo: I LIBERI COMUNI

1185 Ascoli libero Comune.
1242 La distruzione di Ascoli operata da Federico II, tuttavia, la rinnova sensibilmente. Fioritura commerciale a livello nazionale, costruzione di un nuovo porto sulla foce del fiume Tronto. Affermazione del potere ghibellino dell'impero.
Affermazione ordini religiosi: francescano, agostiniano, domenicano. Acquisto di terreni per la costruzione l'abbellimento di monasteri e Chiese, secondo una forma e uno stile romanico.
1279 Sisma umbro-marchigiano.
1290 Si completano i lavori per la Chiesa di S. Francesco.

XIV secolo: LE SIGNORIE

1348-1349 Forti ferromati in Abruzzo.
1347-1403 Varie dominazioni: Malatesta di Rimini (1347-'59), Tibaldieschi (1360-'61), Cardinale di Albano (1366-'72), Duchi d'Acquaviva (1373-1403).
1377 Redazione degli Statuti che ordinano la cura delle torri.
1381 Catasto (aggiornamento di altri pesi) con divisione della città in quartieri, ognuno dei quali diviso in sestieri.

XV-XVI secolo: IL RINASCIMENTO ASCOLANO

1433 Aggiornamento del Catasto.
1450-1550 Dominio Chiesa. Ascoli appare al massimo dello sviluppo, influsso di elementi stilistici e culturali nuovi (umbri e abruzzesi). Cura delle torri e inasprimento delle sanzioni nei casi di demolizione.
1458 Regolamentazione per il nuovo edificato, sorgono palazzi più grandi che accorpano rue e rue. Nonostante ciò non si riesce ad evitare la demolizione di alcune torri.

XVII-XVIII secolo: LA CONTRORIFORMA RELIGIOSA

Regresso economico L'autoritarismo dei Pontefici, la Controriforma e le numerose guerre sconvolgono la realtà picena. Scontri tra Santfedisti e ribelli, nasce il fenomeno del banditismo. Perdita di altre torri, il materico di tre è riempiegato per il Palazzo dell'Arengo. Ampliamento e modifiche di organismi ecclesiastici secondo l'emergente stile barocco.

Secolo XIX: L'UNITA' D'ITALIA

Con l'arrivo di Napoleone Ascoli cade nella Repubblica Romana.
1848 La costante attività di erosione sulla sponda destra del fiume Tronto comporta una consistente opera di consolidamento alla Chiesa di S. Maria Intervinea, apportandone sostanziali trasformazioni.
1860 Unità d'Italia. Ascoli Provincia a scapito di Fermo e Teramo. Struttura urbana ancora di tipo medievale da adeguare alle nuove esigenze.
1865 Diffusione del colera, in parte strumentalizzato per usufruire della legge sull'esproprio, al fine di vincolare nuove aree all'espansione urbana. Si parla di dare nuova vita alla città.

Secoli XX-XXI: LO SVILUPPO URBANISTICO

Sviluppo industriale e inurbamento della popolazione. Adeguamenti del tessuto edilizio alle nuove esigenze; programmi urbanistici e sventramenti. Negli anni '40 nasce il quartiere Luciani, che in breve tempo raggiunge un'alta densità tanto da rendere necessaria la nascita del nuovo quartiere Ponticelli.
1905 Il Piano edilizio prevede, tra l'altro, la liberazione dei fabbricati addossati al campanile e alla Chiesa di S. Maria Intervinea, oltre ad un nuovo assetto viario dell'area. Posizione cruciale dei due manufatti.
1909-1912 Lavori per la costruzione del nuovo ponte sul Tronto, collegamento tra Campo Parignano e la zona di Porto Tullio.
1914 Restauro del campanile.
1915-1918 I Guerra Mondiale.
1920 Durante i lavori di scavo nell'area di Santa Maria Intervinea per la realizzazione di una fogna, affiorano sotto il pavimento della Chiesa delle tombe di origine etrusca.
1935-1945 II Guerra Mondiale. Ascoli città ospedaliera.
1927 Realizzazione del nuovo ponte di collegamento tra la prosecuzione est della via lungo il Tronto e il quartiere in espansione di Campo Parignano.
1943 Sisma.
1954 Progetto di restauro della Chiesa ad opera dell'Architetto Luigi Leporini.
1955 Sventramenti lungo la 'via Nuova' (Corso Trento e Trieste).
1962 Si attuano i lavori previsti dal Piano edilizio del 1905 per l'area della Chiesa e della torre.
1972 Due sismi.

ANALISI STORICA DEL CONTESTO URBANO...



INTERVENTI SUL MANUFATTO

486 Primo nucleo di origine dell'odierna Chiesa di Santa Maria Intervinea come centro religioso emergente della città, in stretto rapporto vivo con l'antico luogo di culto di Campo Parignano.
1199 Attorno a questa data è possibile circoscrivere l'epoca di costruzione della torre originariamente gentilizia (1). Essa ha basamento con grandi blocchi romani, probabilmente spolia del vicino anfiteatro, influenza romana nel motivo sulla porta (steli funerarie).
1242 Sostanziali trasformazioni alla Chiesa. E' possibile che la torre sia stata mozzata (2).
1315 Si ipotizza che la torre venga sopraelevata con funzione prevalentemente campanaria.
1381 Il Catasto riporta gli edifici nel 'Quartiere de Sancta Maria inter la vigna' (Sexterio S. Maria Intervinea), dalla Chiesa omonima.
1667 Riparazioni del tetto della chiesa dalla parte verso il fiume.
1776 Il campanile viene colpito da un fulmine sulla cupola riportandone il crollo per 2 metri circa.
1819 La Chiesa e la torre si affacciano entrambi su una corte privata e sulla Piazza omonima.
1848 Restauro con opere di consolidamento alla Chiesa. Essa subisce notevoli trasformazioni.
1873 Una fonderia di ghisa si accorpò sui fronti nord e ovest della torre, inoltre una piccola struttura si addossò al fronte orientale della torre.
1886 Costruzione di un nuovo edificio su Vicolo delle Conce antistante la torre.
1895 L'area circostante la Chiesa viene sgomberata demolendo una fonderia di ghisa accorpata alla torre, ricavando la facciata di un fabbrico ed un forno.
1905 Redazione Nuovo Piano edilizio. (1)
1911 Progetto di Restauro del campanile.
1914 Restauro del campanile a cura dell'ing. Sabatini; inserimento di croci in ferro, consolidamento delle strutture murarie laddove pericolanti; demolizione e ricostruzione degli impalcati e della scala in legno.
1927-1932 Con gli sventramenti degli edifici lungo il Tronto e lungo la 'via Nuova' (Corso Trento e Trieste), molta sensibilità nella percezione visiva della chiesa e della torre.
1938 Porzione del fabbricato di fronte alla torre viene destinato ad officina meccanica.
1950 Progetto di esproprio e demolizione dei fabbricati della proprietà privata Feriotti addossati alla torre. (1)
1954 Restauro con ampliamento della Chiesa dell'Architetto Luigi Leporini.
1962 Si acquistano e si espropriano le aree e le superfici adiacenti alla torre. Nuovo assetto viario nell'area antistante i due manufatti.
2008 La torre non è agibile.

FONTE ARCHIVISTICHE
 - ARCHIVIO ICONOGRAFICO DELLA CIVICA PINACOTECA DI ASCOLI PICENO.
 - A.S.C.A. ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI ASCOLI PICENO. FONDO CATASTI
 - A.S.C.A. ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI ASCOLI PICENO. MIN. LL. PP. Ufficio Genio Civile Ascoli Piceno, rubriche n°1 e 2, Cartabelli diverse, scartelle 16/A, pacchetto 310, buste n° 4, 14, 41, 42, 49, 135, 162, 324, 851, 976, 1944, 2538, 2784, 3655, 3785.
 - A.S.C.A. ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI ASCOLI PICENO, SUBCONDOMATO DEI BENEFICI VACANTI DI ASCOLI PICENO - Parrocchia di S. Maria Intervinea, pp. 33-128, 237.
 - A.S.C.A. ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI ASCOLI PICENO, PREFETTURA, AFFARI COMUNALI DI ASCOLI PICENO (1861-1928), anno 1901 b, 10, anno 1908 b, 17, anno 1911 b, 9, 10, 11, 24, anno 1914, anno 1915 b, 7, 11, anno 1916 b, 4, 7, anno 1917 b, 7, anno 1918 b, 4, anno 1919 b, 1.
 - SOPRINTENDENZA BB.AA.AA. Ancona, Archivio Storico, Cartella AP 31.
 - SOPRINTENDENZA BB.AA.AA. Ancona, Archivio Nuovo, Cartella AP 31.

FONTE BIBLIOGRAFICHE
 - FABIANI G., Ascoli nel Quattrocento, Società Tipografica editrice, Ascoli Piceno 1950.
 - SESTRI D. - TORSANI A., Case e Forti romane di Ascoli, Cesati editore, Ascoli Piceno 1966.
 - SALVINI C., (a cura di GUIDONI E.), Città, contado e feudi nell'urbanistica medievale, Muligrafica editrice, Roma 1974, pp. 129 - 140.
 - CARDUCCI G., Le memorie e i monumenti di Ascoli, Atesa editrice, Bologna 1978.
 - BALENA S., Ascoli nel Piceno, Stabilimento Grafico Sergio D'Asola, Ascoli Piceno 1979.
 - RODIGLI S., Ascoli Piceno città di arte, Grafiche SIG, Modena 1983.



TIPOLOGIE COMPARATIVE IN ITALIA



TIPOLOGIE COMPARATIVE AD ASCOLI PICENO

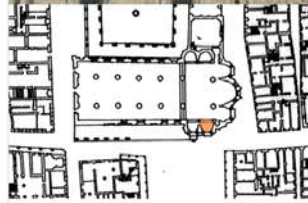


CHIESA DI S. MARIA INTERVINEAS, TORRE-CAMPANILE. XIII sec.

La Chiesa ha origine presumibilmente nel V secolo ed era considerata un punto di aggregazione nevraltico della città. Eretta su base di grossi blocchi in pietra di antica provenienza, la torre - campanile è originaria del XIII secolo con l'ipotesi di una parziale ricostruzione dopo l'assedio di Federico II nel 1242.

Funzione: torre di avvistamento e campanile
Dimensioni: forma quadrangolare
Materiali: travertino brunito

La torre di differenza dalle altre torri e torri - campanili di ascoli poiché è fisicamente indipendente dal corpo della chiesa, se non per un tratto sopraelevato

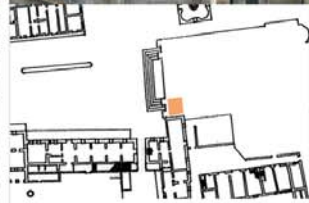


CHIESA DI S. FRANCESCO, TORRE-CAMPANILE PROSPICIENTE P.ZZA DEL POPOLO. XV sec.

La Chiesa di origine francescana rappresenta uno dei più significativi esempi di transizione dal Romanico al Gotico. La torre venne eretta nel 1444 da Matteo Roberti. Funzione: torre di avvistamento e campanile
Dimensioni: forma poligonale
Materiali: travertino

Analogie con la torre di S. Maria Intervineas: La cuspid in mattoni con sfera in ghisa sormontata da croce in ferro. Presenza di più mensole in elevazione. Il manufatto, seppur inglobato alla chiesa, è visibile in tutto il suo sviluppo verticale. Finestrone con concerto campanario.

Differenze con la torre di S. Maria Intervineas: L'affinamento delle conoscenze delle tecniche costruttive murarie giustificano la sezione poligonale con contrafforti agli angoli. Assenza di bifore e ornamenti lapidei sulla muratura. Presenza di balaustra di coronamento sulla parte terminale.



CATEDRALE DI S. EMIDIO, TORRE-CAMPANILE DI DESTRA. XI - XII sec.

E' stata edificata insieme all'altra torre in facciata nei secoli XI - XII. La torre è adorna di cuspid in laterizi e balaustre con colonnette in travertino sulla riquadratura. E' stata rifatta nel 1592. Funzioni: torre di avvistamento e campanile
Dimensioni: forma quadrangolare

Analogie con la torre di S. Maria Intervineas: La cuspid in mustaccioli laterizi con sfera di ghisa terminale denota l'appartenza del manufatto al Quartiere di S. Maria Intervineas. La croce in ferro che sormonta la cuspid la inserisce tra i campanili della città. Modanatura delle mensole simile. Finestrone con concerto campanario. Utilizzo della pietra proveniente probabilmente dalla stessa di cava.

Differenze con la torre di S. Maria Intervineas: La torre è visibile solo nella parte superiore ed è inglobata alla chiesa. Assenza di bifore. Presenza di balaustra nello sporto in sommità

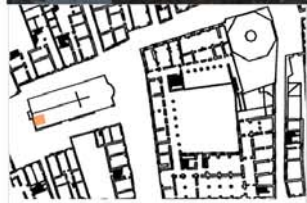


TORRE DEGLI ERCOLANI XII sec.

Eretta in epoca diversa dall'attiguo Palazzotto Longobardo, la torre presenta esternamente finestre per l'avvistamento e la segnalazione. Ha tetto piano ed è in parte cinta ad altezza intermedia da piccionale. Inoltre, mostra concii sporgenti per l'allestimento di berthesche e ponteggi in legno. Ha un accesso predisposto per un'altra abitazione ad una quota sopraelevata. Mostra un basamento in blocchi concii, presumibilmente di origine romana e porta di ingresso con fenditura di scarico. Funzioni: torre di avvistamento e di difesa prevalentemente passiva
Dimensioni: forma quadrangolare
Materiali: travertino brunito

Analogie con la torre di S. Maria Intervineas: Presenza di feritoie, materiale di costruzione, antico passaggio sopraelevato

Differenze con la torre di S. Maria Intervineas: Torre gentilizia. L'interno è scandito da tre volte o botte di dimensioni diverse



CHIESA DI S. VENANZIO, TORRE-CAMPANILE XII sec.

E' la torre di dimensioni minori: all'interno ha due volte in pietra con arco quasi acuto. All'esterno ha concii forati e sovrapposti a due a due: forse erano anelli per standardi o berthesche in legno sporgenti rette da puntelli obliqui di sicurezza poggianti su altri concii sporgenti in basso. Funzione: torre di avvistamento e campanile
Dimensioni: forma quadrangolare
Materiali: travertino

Analogie con la torre di S. Maria Intervineas: Finestrone in sommità. Mensola esterna. Buche pontale in evidenza, anche se più regolari. Presenza di feritoie.

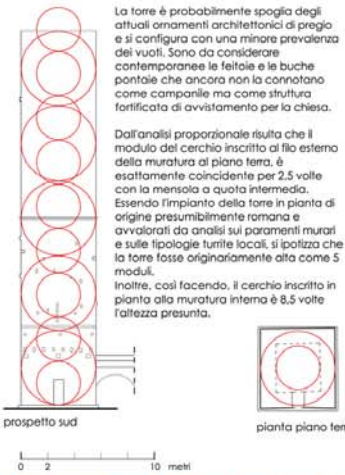
Differenze con la torre di S. Maria Intervineas: Torre inglobata alla chiesa. Assenza di cuspid, di bifore e di ornamenti sulle superfici murarie.

FASE 1 (intorno al 1199)

La torre è probabilmente spoglia degli attuali ornamenti architettonici di pregio e si configura con una minore prevalenza dei vuoti. Sono da considerare contemporanee le feritoie e le buche pontate che ancora non la connotano come campanile ma come struttura fortificata di avvistamento per la chiesa.

Dall'analisi proporzionale risulta che il modulo del cerchio inscritto al filo esterno della muratura al piano terra, è esattamente coincidente per 2,5 volte con la mensola a quota intermedia. Essendo l'impianto della torre in pianta di origine presumibilmente romana e avvalorati da analisi sui paramenti murali e sulle tipologie turrite locali, si ipotizza che la torre fosse originariamente alta come 5 moduli.

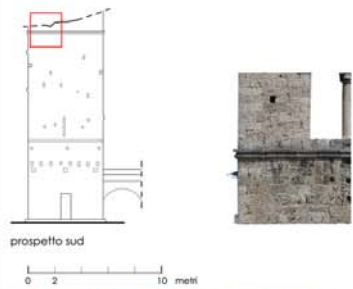
Inoltre, così facendo, il cerchio inscritto in pianta alla muratura interna è 8,5 volte l'altezza presunta.



FASE 2 (intorno al 1242)

Con l'assedio di Federico il manufatto subisce una significativa demolizione come molte altre torri ascolane. Attualmente si può notare come la coloritura del macco murario impiegato nella parte inferiore differisce visibilmente da quella del corpo superiore aggiunto successivamente.

Si presume che la torre già fosse collegata alla chiesa tramite il ponte sopraelevato e munita di relativa porta di ingresso sul fronte est.



FASE 3 (intorno al 1315)

Da più fonti storiche emerge che la torre viene sopraelevata con funzioni prevalentemente campanaria. La contemporanea affermazione degli ordini religiosi e il prestigio del *Quartiere di Santa Maria inter la vigne* potrebbe spiegare la raffinatezza degli elementi architettonici della torre, se paragonata alle altre torri - campanili della città. Tra queste ultime si ipotizza che già il manufatto in esame fosse l'unico a configurarsi come organismo fisicamente indipendente dalla chiesa attigua.

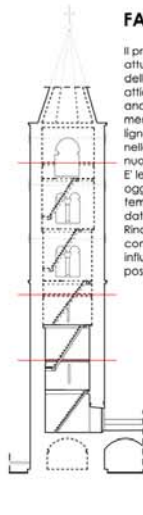
Lo studio dei proporzionamenti mostra come il cerchio inscritto alla muratura in pianta del piano terra sia 10 volte modulo dell'altezza attuale del campanile.



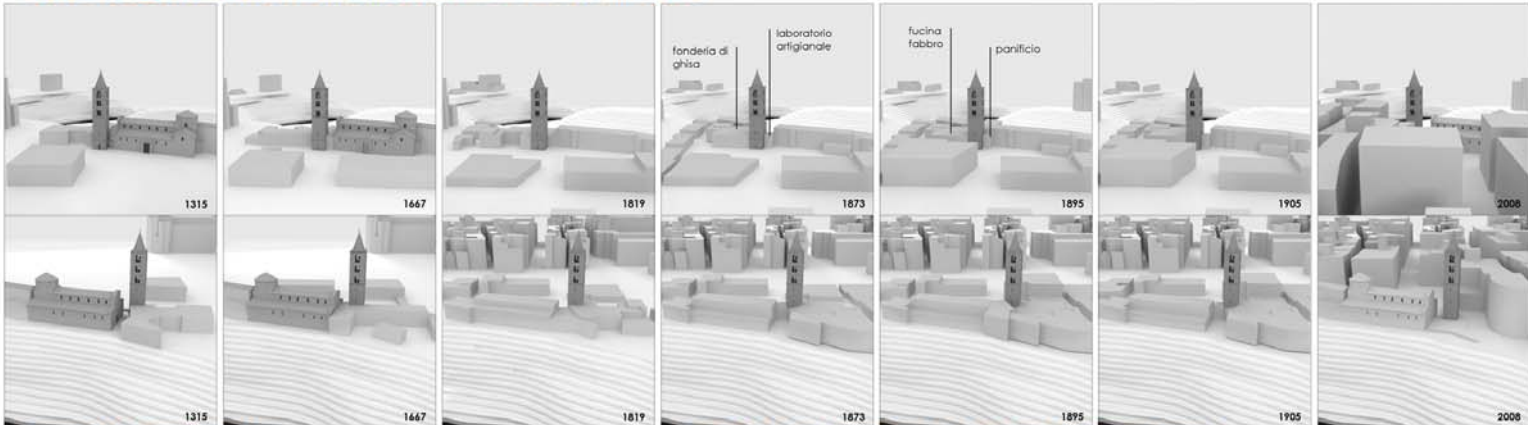
FASE 4 (1914)

Il progetto dell'ing. Sabbatini prevede ed attua la demolizione degli impalcati e delle rampe interne (in rosso). Egli non si attiene alle quote dei solai preesistenti, ancora oggi visibili in corrispondenza di mensole interne ma inserisce una scala lignea ex - novo ammorsata in più punti nella muratura e collegata alle travi dei nuovi impalcati.

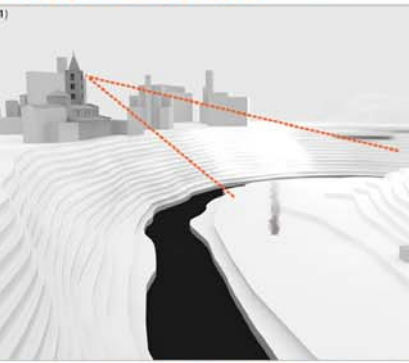
E' lecito pensare che la torre sia stata oggetto di più interventi nell'arco di tempo non esaminato per insufficienza di dati. Si vuole circoscrivere nel periodo del Rinascimento ascolano (XV - XVI secolo), considerata la fioritura cittadina e gli influssi architettonico - stilistici, delle possibili variazioni sul manufatto.



FASI DI ACCRESCIMENTO CRONOLOGICO DELLA TORRE NEL SUO INTORNO



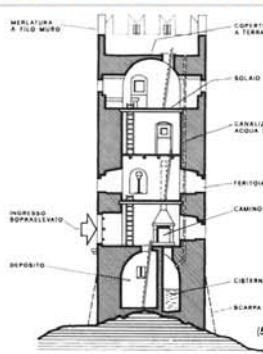
POSIZIONAMENTO E VISUALI



POSIZIONE STRATEGICA

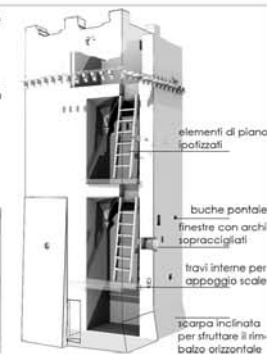
La torre è posta a controllo del fronte nord - orientale della città (1). Essa costituisce il primo baluardo difensivo di questo fronte, poiché Ascoli non comprendeva ancora il recente quartiere di Campo Paganano. Dalla bifora a quota intermedia ad est la linea di visuale arriva oltre Porta Tuffia, uno dei punti cardine della cortina perimetrale fortificata (2). Nonostante la visuale sia sufficiente già a quota della seconda bifora, la torre si configura più alta di quello che le serva; è plausibile pensare che sia stato pensato per enfatizzare la mole della torre come segno di potenza e scoraggiare così gli assalitori. In caso di pericolo gli artigiani nella torre comunicavano con gli avamposti o con le altre torri mediante fumate di giorno (3) e luci di notte (4). Non si esclude il ricorso a piccoli viaggiatori per se mancano taluni elementi architettonici propri di colombaie e voliere.

COMPARAZIONI TIPOLOGICHE DI SINTESI CON ALTRE TORRI

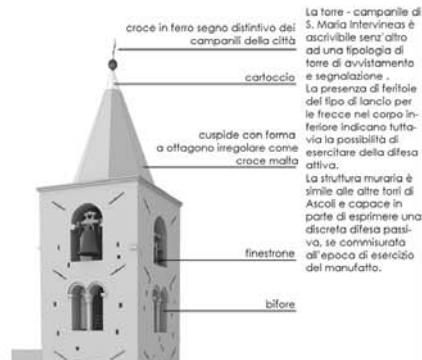


Configurazione tipica di una torre di avvistamento e segnalazione di C. Perognoli (1975) (5). L'esempio raffigura un organismo abbastanza complesso se paragonato alla torre - campanile. Spesso, difatti, è consueto trovare torri che assolvono non solo alla funzione da cui prendono il nome.

Torre delle Milizie a Moro d'Oro (TE) (XI secolo) (6). Anche questa si annovera tra le torri di avvistamento, ciò nonostante ha connotati architettonici che la delineano a difesa attiva e passiva.



Torre campanaria di Mosciano S. Angelo (TE), XV secolo (8).



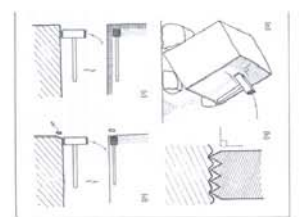
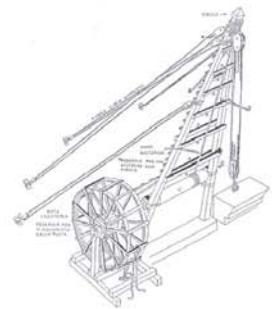
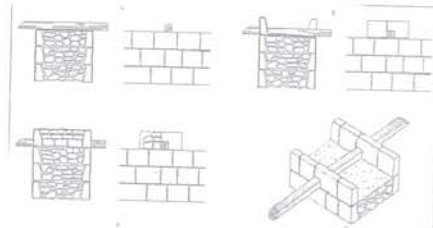
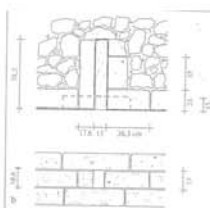
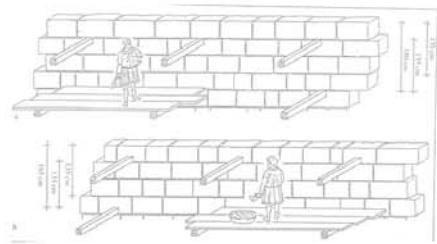
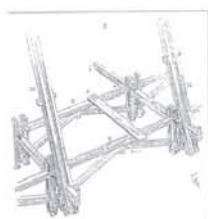
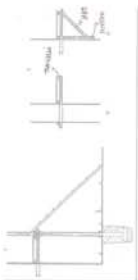
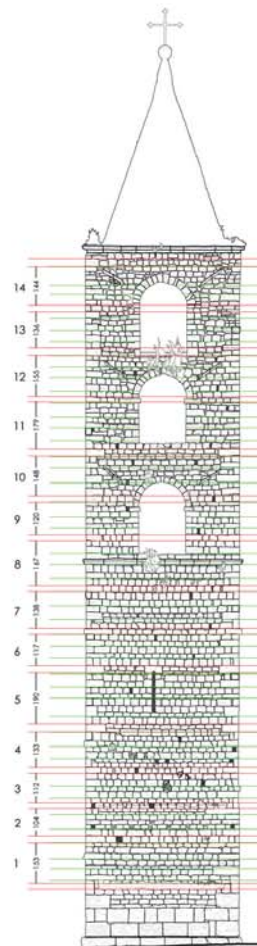
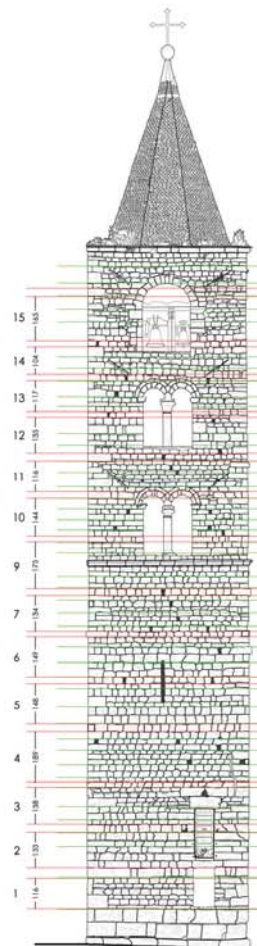
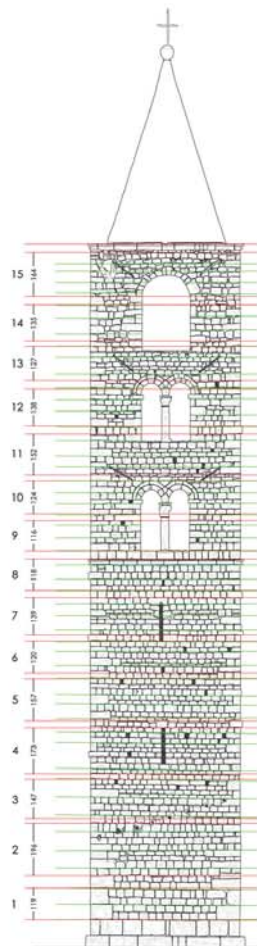
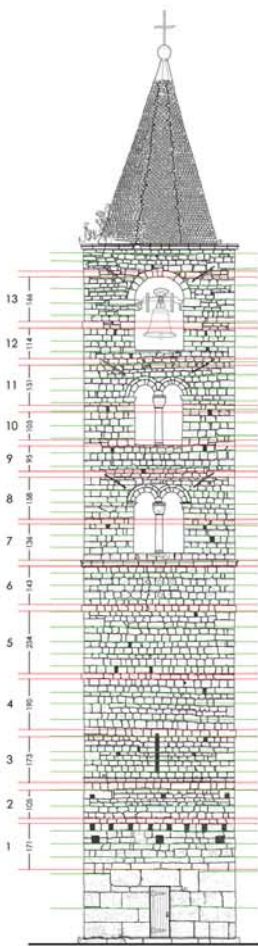
La torre - campanile di S. Maria Intervinea è ascrivibile senz'altro ad una tipologia di torre di avvistamento e segnalazione. La presenza di feritoie del tipo di lancio per le frecce nel corpo inferiore indicano tuttavia la possibilità di esercitare della difesa attiva. La struttura muraria è simile alle altre torri di Ascoli e capace in parte di esprimere una discreta difesa passiva, se conivertita all'epoca di esercizio del manufatto.

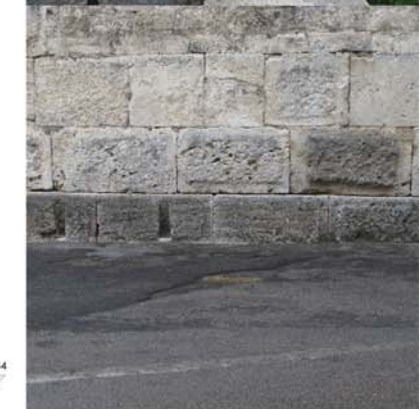
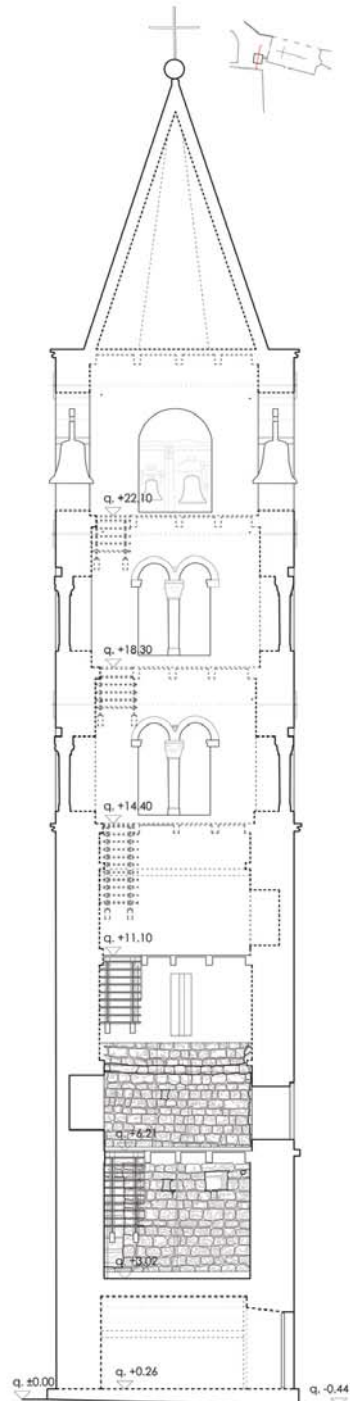
Torre di Cerrano a Pineto (TE), XVI secolo (9). Prima molecola di torre castrena cinquecentesca dotata di potenti apparati a sporgere per la difesa pionombante. La torre si configura come uno stato avanzato di architettura fortificata, espresso sia dagli elementi preesistenti alla difesa sia dal tipo di sezione dell'intero organismo.

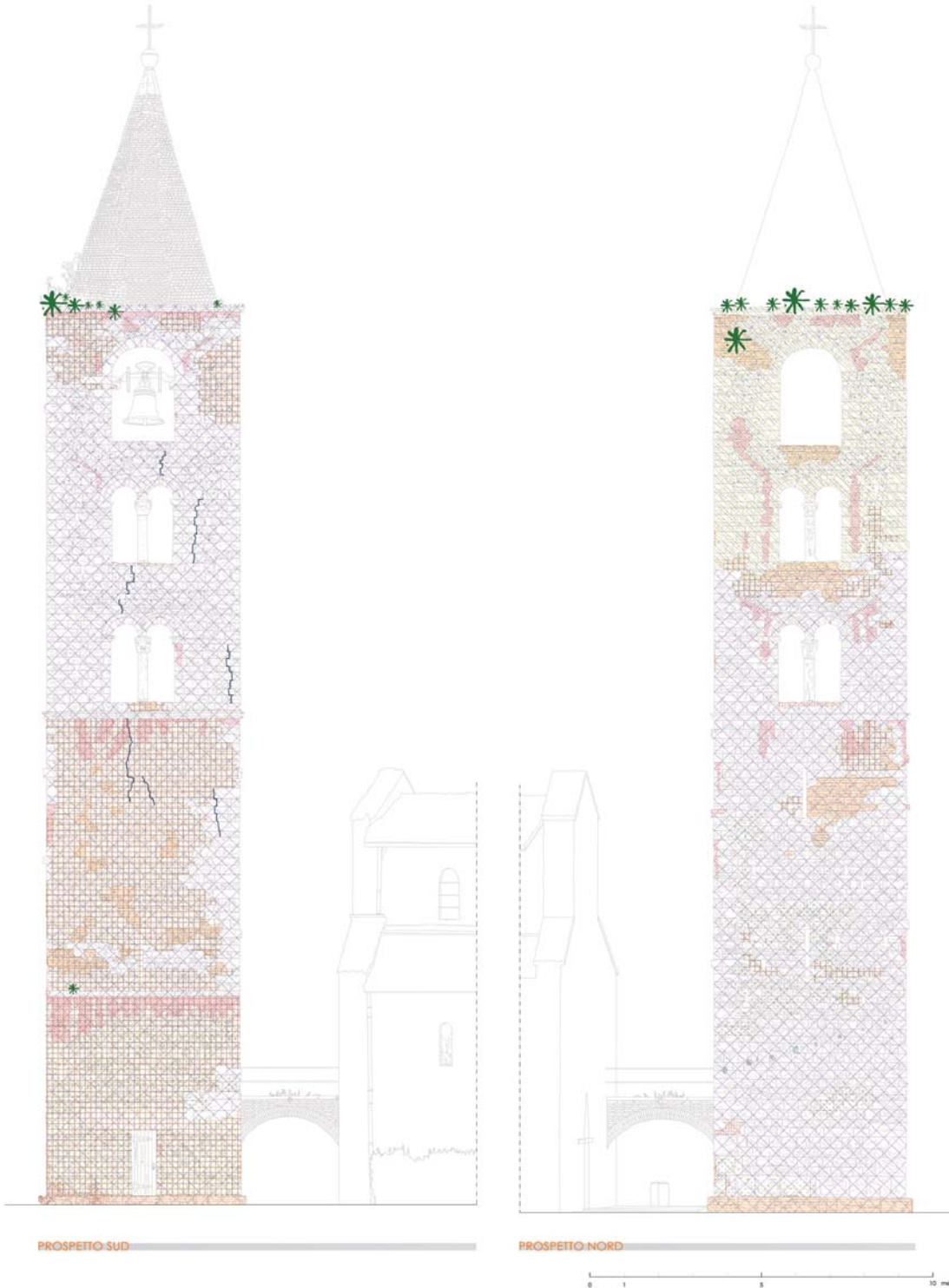


FONTI BIBLIOGRAFICHE

- FABIANI G., Ascoli nel Quattrocento, Società tipografica editrice, Ascoli Piceno 1950.
- SESTI G., - TORIANI A., Case e torri romaniche di Ascoli. Cestri editore, Ascoli Piceno 1964.
- SALADINI C., in cura di GUIDONE E.J., Città, contado e feudi nell'architettonico medioevale. Multigrafica editrice, Roma 1974, pp. 129 - 140.
- CARLUCCI G., Le memorie e i monumenti di Ascoli. Ateneo editore, Bologna 1978.
- BALENA S., Ascoli nel Piceno. Stabilimento litografico Sergio D'Azio, Ascoli Piceno 1979.
- RODOLFI A., Ascoli Piceno città d'arte. Grafiche STG, Mozeno 1983.
- BONACCORRI V., MONTE A., TROLU G., in cura di ROZZI R., SORI E.J., Ascoli e il suo territorio, editori Banco di Santo Spirito, Roma 1984.
- TRAVAGLINO G., Camminando per Ascoli. Guida ai monumenti della città, Edigrafital, Ternano 1988.
- SESTI G., - TORIANI A., Ascoli e l'edilizia privata medioevale nei secoli XIII-XIV, editori Gagliardi, Ascoli Piceno 1993.
- GALLI A., Il volto greco di S. Maria Intervinea, Grafiche D'Azio, Ascoli Piceno 1993.
- DE SANTIS A., Ascoli nel Trecento, vol. I (1300 - 1350), Grafiche D'Azio, Ascoli Piceno 1999.
- PEROGGALI C., Castelli dell'Abruzzo e del Molise, Gorlich, Milano 1975.
- TOSCO C., Il castello, la casa, la Chiesa. Architettura e società nel Medioevo, Einaudi, Torino 2003.







ANALISI DELLE FORME DI DEGRADO SUPERFICIALE

	ALTERAZIONE CROMATICA Alterazione manifestata con una variazione di uno o più parametri che definiscono il colore, la opacità, la saturazione.	
	CROSTA Strato superficiale di alterazione del materiale lapideo o dei prodotti utilizzati per eventuali trattamenti.	
	DEPOSITO SUPERFICIALE Accumulo di materiali estranei di varia natura (in tal caso gesso, calcare, sostanze inquinanti di vari tipi) con spessore variabile.	
	MACCHIA Alterazione che si presenta con una pigmentazione accidentale localizzata correlata alla presenza di materiale estraneo.	
	DISGREGAZIONE Decadenza caratterizzata dal distacco di granuli o cristalli sotto minime sollecitazioni meccaniche.	
	DILATAMENTO DEI GIUNTI Distacco di materiale dai giunti dovuto a fattori climatici.	
	EROSIONE Asportazione di materiale dalla superficie dovuta a processi di natura diversa che interessano anche i giunti nella parte sommitale.	
	SCAGLIATURA Distacco fessile e parziale di scaglie di materiale, apparentemente trattato, di forma irregolare e spessore consistente.	
	LESIONE Si manifesta con formazione di soluzioni di continuità del materiale e spostamento dello stesso.	
	MANCANZA Caduta e perdita di parti.	
	VEGETAZIONE INFESTANTE Località impiegata quando si sono licheni, muschi e piante.	

LEGENDA DELLE CAUSE DEL DEGRADO SUPERFICIALE

	Composizione chimica pietra		Oscillazione termica
	Struttura dei vuoti		Azione del vento
	Proprietà meccaniche minerali		Inquinamento atmosferico
	Carichi strutturali		Agenti biologici
	Eccesso di acqua		

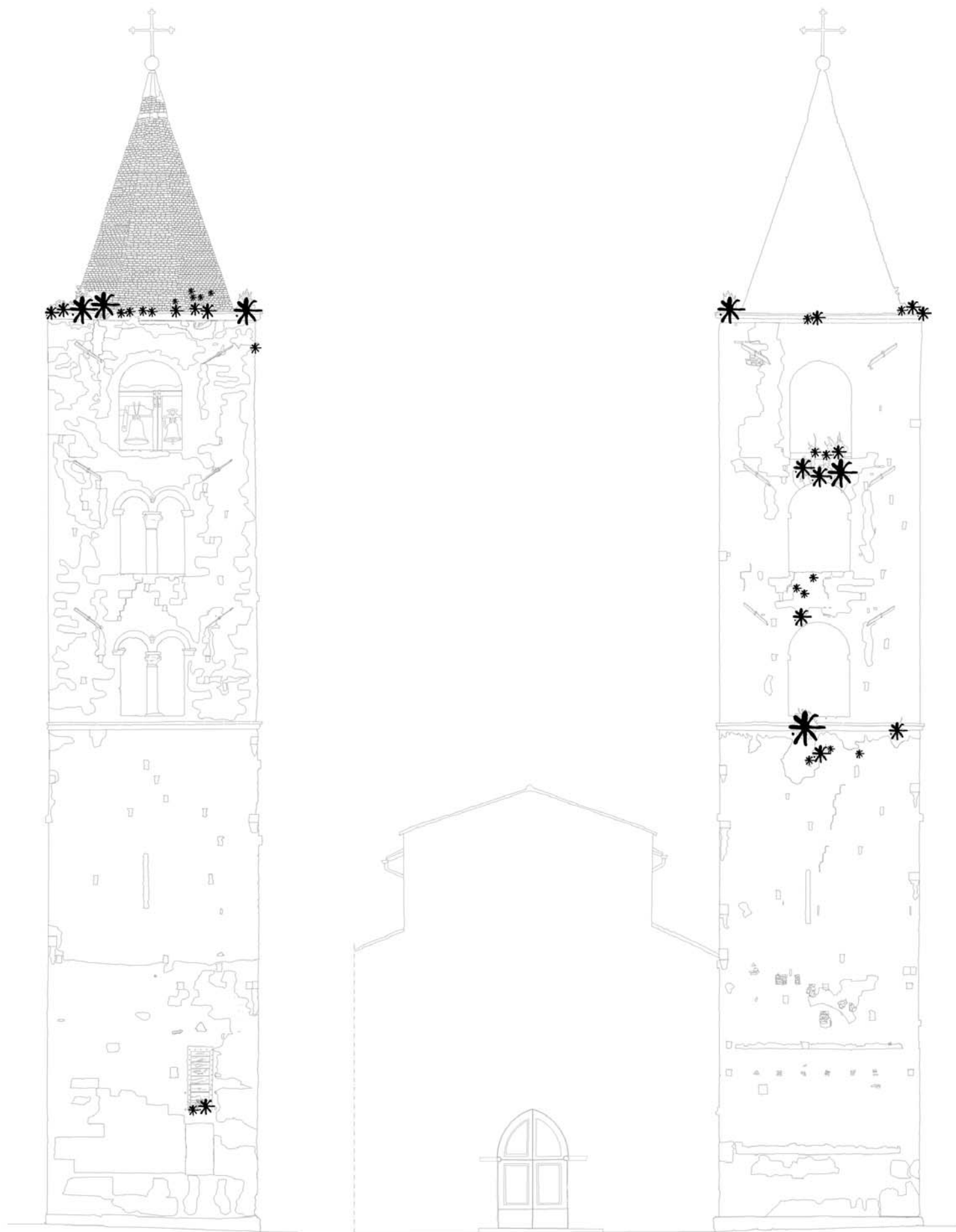
BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

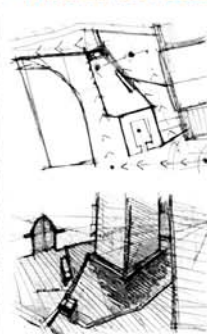
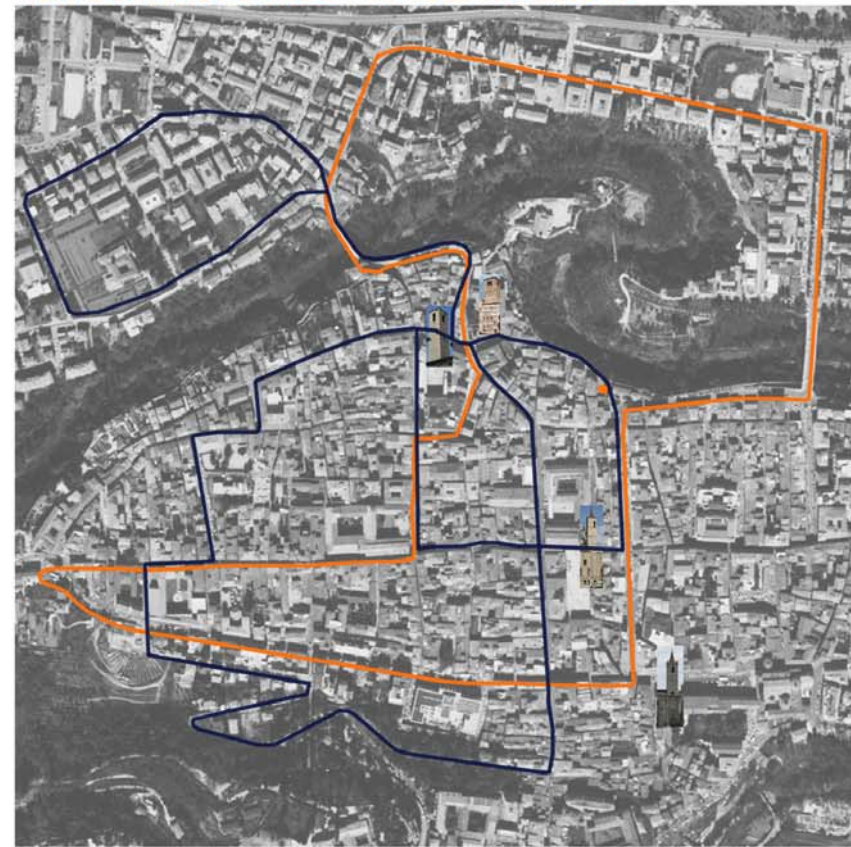
- CNR Centri di studio cause di deterioramento e metodi di conservazione delle opere d'arte, ICR Istituto Centrale del Restauro, Raccomandazioni Normali - 1/198 Alterazioni macroscopiche dei materiali lapidei, Roma, 1992.
- Carbonaro G., RESTAURO DEI MONUMENTI, Guida agli elaborati grafici, Liguri editore, Napoli, 1996.
- Carbonaro G., ATLANTIDE DEL RESTAURO, tomo primo, Utet, Torino, 2004, pagg. 196-525-566.

PROSPETTO SUD

PROSPETTO NORD

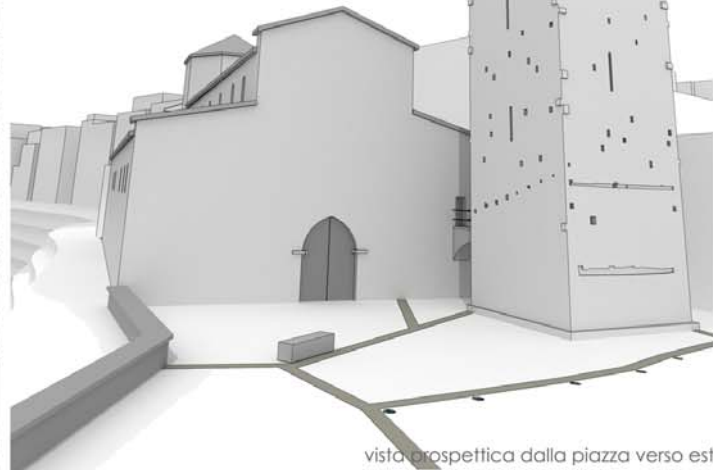
0 1 5 10 metri





I nuovi percorsi mutano il modo di percepire la torre

segni a terra che delineano i vecchi edifici addossati



LA PIAZZA

vista prospettica dalla piazza verso est

LINEE GUIDA

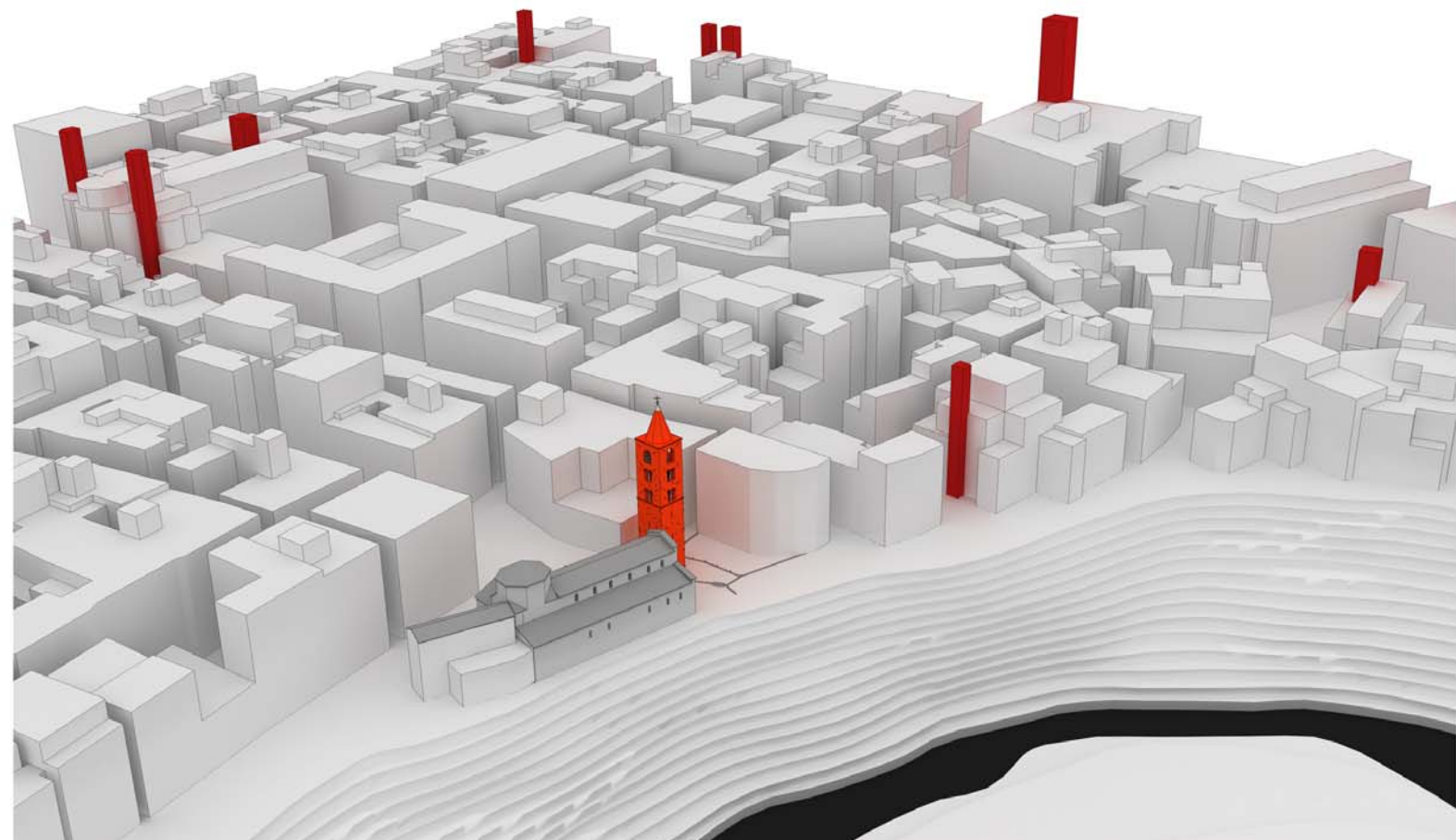
L'esigenza di salvaguardare e conservare in un'ottica lungimirante la torre - campanile della chiesa di S. Maria Intervineas e le sue condizioni ambientali ha suggerito un'idea progettuale che prevede anzitutto il dirottamento della viabilità carrabile attuale ad un percorso — che ne consenta la visibilità di alcune torri tra le più significative della città.

...La conservazione di un monumento implica quella delle sue condizioni ambientali... (Carta di Venezia, artt. 2,3,4,5,6).

Come patrimonio e memoria della città e di tutti è necessario che la torre sia vincolata ai sensi della l. 1089/39 n° 1089, sulla tutela delle cose d'interesse storico e artistico.

E' inoltre proposto un percorso pedonale — atto alla riscoperta e alla godibilità delle torri della città. Il tracciato è reso visibile da una rete segnaletica che collega tra loro i monumenti.

VISTA A VOLO D'UCCELLO DEL CONTESTO: INDIVIDUAZIONE DEL PERCORSO DI RISCOPERTA DELLE TORRI PER PUNTI



Il restauro e la conservazione del monumento interessano tanto l'opera quanto la testimonianza storica. Si è proposto di delineare i perimetri degli edifici che si addossavano alla torre per comprendere meglio la sua stratificata consistenza muraria. Negli allineamenti di questi assi sono inserite delle sedute che permettono la visibilità della torre e del belvedere.

IL SISTEMA DI ILLUMINAZIONE

Sono state posizionate delle lampade circolari a raso con il piano di calpestio in sostituzione dei preesistenti cippi che impedivano il traffico veicolare nella piazza. Il sistema di illuminazione artificiale diffusa è concepito per dare quanto più una piena godibilità visiva del monumento e del suo intorno, evitando zone sovra o sotto - esposte.

PREMESSA

Il metodo di rilievo adottato propone un sistema combinato di misurazione degli alzati. Il tradizionale metodo di misurazione diretta o indiretta viene affiancato da un sistema di elaborazione digitale composto da più fasi, al fine di meglio osservare e comprendere il manufatto. Tale tipo di approccio ha consentito una verifica comparata e complementare dell'oggetto in analisi. Infatti, laddove i metodi consueti di rilevazione a disposizione non garantiscono più una tolleranza accettabile, il metodo qui proposto ha fornito una valida alternativa. In particolare ha consentito il raddrizzamento digitale per i quattro fronti della torre, adattandoli come base per tutte le analisi necessarie per lo studio del manufatto. Va doverosamente ricordato che il metodo proposto non intende in alcun modo sostituirsi ai metodi canonici di rilevazione quanto fornire un valido sostegno in condizioni disagiate.

CONDIZIONI DI RIPRESA:

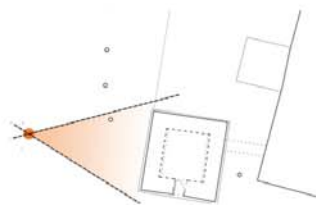
Per ogni prospetto sono state prodotte foto sempre dallo stesso punto, adottando per ogni scatto le stesse impostazioni di lunghezza focale, di tempo di esposizione e di esposizione della pellicola:

- apertura diaframma F4,0
- tempo di esposizione 1/800
- sensibilità pellicola ISO80
- focale (35 mm equiv.) 35,70 mm

Lo scatto dei fotogrammi istantanei è avvenuto con la macchina in posa orizzontale, poiché da più prove si è riscontrato un accumulo di errore minore rispetto alla posa verticale

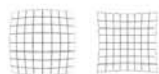
CONDIZIONI METEOROLOGICHE:

Per migliorare la leggibilità del manufatto si è scelto di fotografare la torre in condizioni meteorologiche nuvolose che hanno consentito una illuminazione diffusa. Si sono così evitati fenomeni di sovra o sotto - esposizione nonché ombre troppo coprenti.



Pianta con individuazione del punto di scatto

FASE 2 - CORREZIONE DISTORSIONE OTTICA

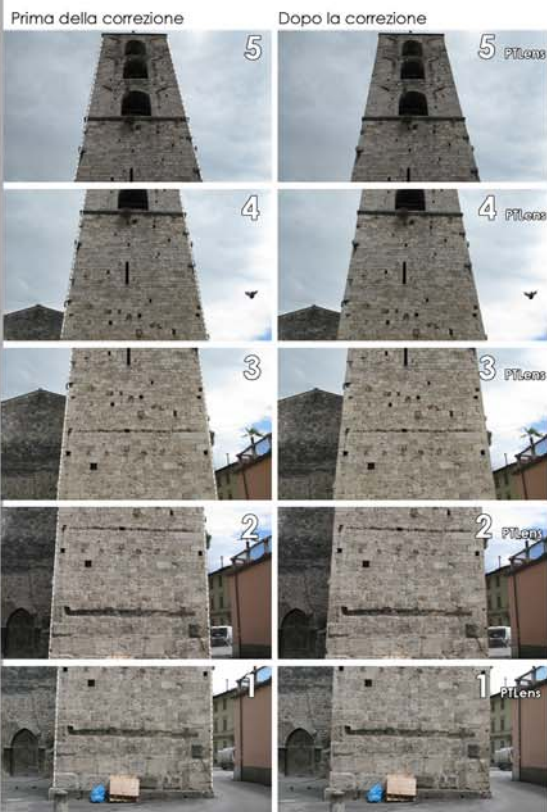


Esempi tipici di distorsione ottica 'a cuscinetto' o 'a barilotto' presenti normalmente in una fotografia.

Al fine di limitare quanto più errori cumulativi nelle varie fasi del foto-raddrizzamento si è scelto di eliminare nelle fotografie la distorsione ottica dovuta alla lente.

Il supporto informatico del software 'PTLens' ha permesso la correzione delle foto.

Si riportano le foto del prospetto ovest utili al raffronto prima e dopo la correzione ottica effettuata del software

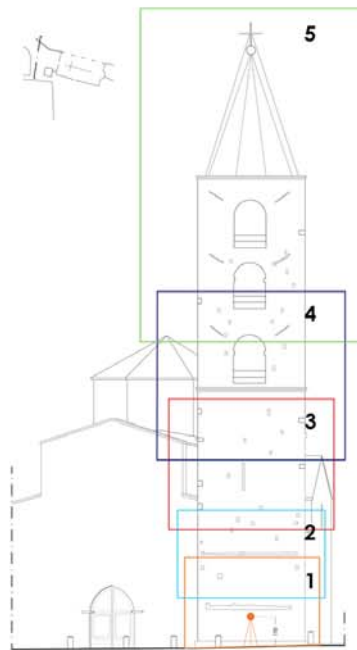


CARATTERISTICHE FOTOCAMERA:

Sensore 12,1 megapixel da 1/1,7"
Zoom ottico 6x con Stabilizzatore ottico d'immagine
Registrazione delle immagini RAW
DIGIC III e tecnologia ISAPS
Face Detection AF/AE/FE
Sistema AiAF a 9 punti e controllo FlexiZone AF/AE
LCD II PureColor da 3,0"
ISO 1600 e Auto ISO Shift



cavalletto con palla

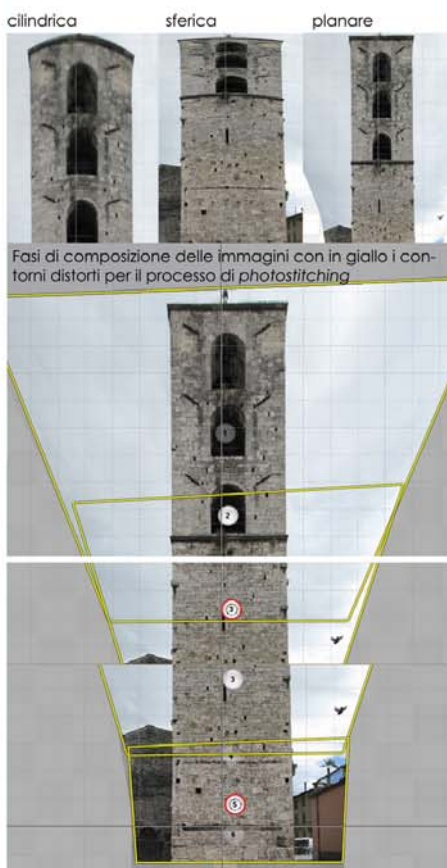


Prospetto ovest

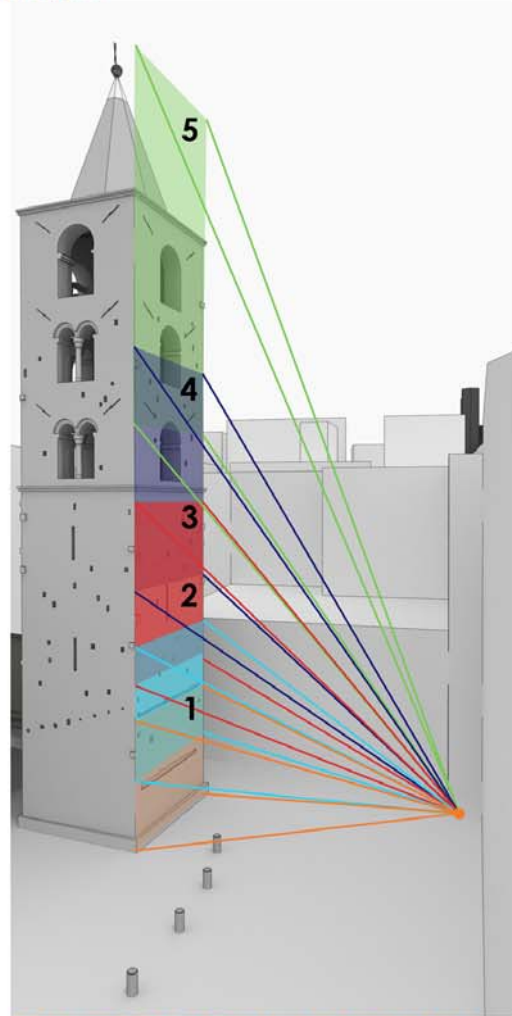
FASE 3 - FUSIONE DELLE PARTI

Eliminata la distorsione ottica si è proceduto ad un operazione di photostitching, un collage fotografico con un proiezione di tipo planare che non deforma le linee rette. L'operazione è stata supportata dal software 'Autopano pro', cercando di mantenere quanto più inalterati gli aspetti cromatici - luminosi di ciascuna foto.

tipi di proiezione:



Fasi di composizione delle immagini con in giallo i contorni distorti per il processo di photostitching



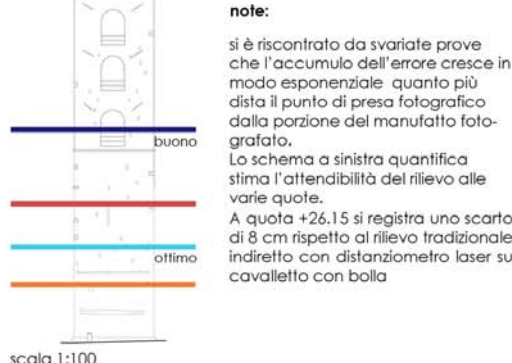
FASE 4 - FOTORADDRIZZAMENTO DIGITALE

Infine ogni fronte è stata raddrizzato scientificamente con l'ausilio del software 'RDF' (Raddrizzamento Digitale Fotografico), imponendo per ciascuna operazione il rapporto dato dall'effettiva misurazione di due dimensioni (300) sugli assi x e y che individuano il piano da correggere.

scala 1:50



COORDINATE RELATIVE ALL'IMMAGINE FOTO-RADDRIZZATA:
coordinate spigolo alto sinistro: 0,000 - 0,000
coordinate spigolo alto destro: 0,000 - 0,000
coordinate spigolo basso destro: 0,000 - 0,000
coordinate spigolo basso sinistro: 0,000 - 0,000
dimensione immagine raddrizzata (pixel): 807 x 1228
dimensione immagine raddrizzata (cm): 4,100 x 6,238
risoluzione (dpi): 300
dimensione pixel (mm): 0,003300



scala 1:100

IL PROGETTO ARCHITETTONICO

LA SCALA: MORFOLOGIA E STRUTTURA

Tipologia poggiate: appoggi alla muratura mediante piastre
 Tipologia autoportante: struttura verticale di sostegno

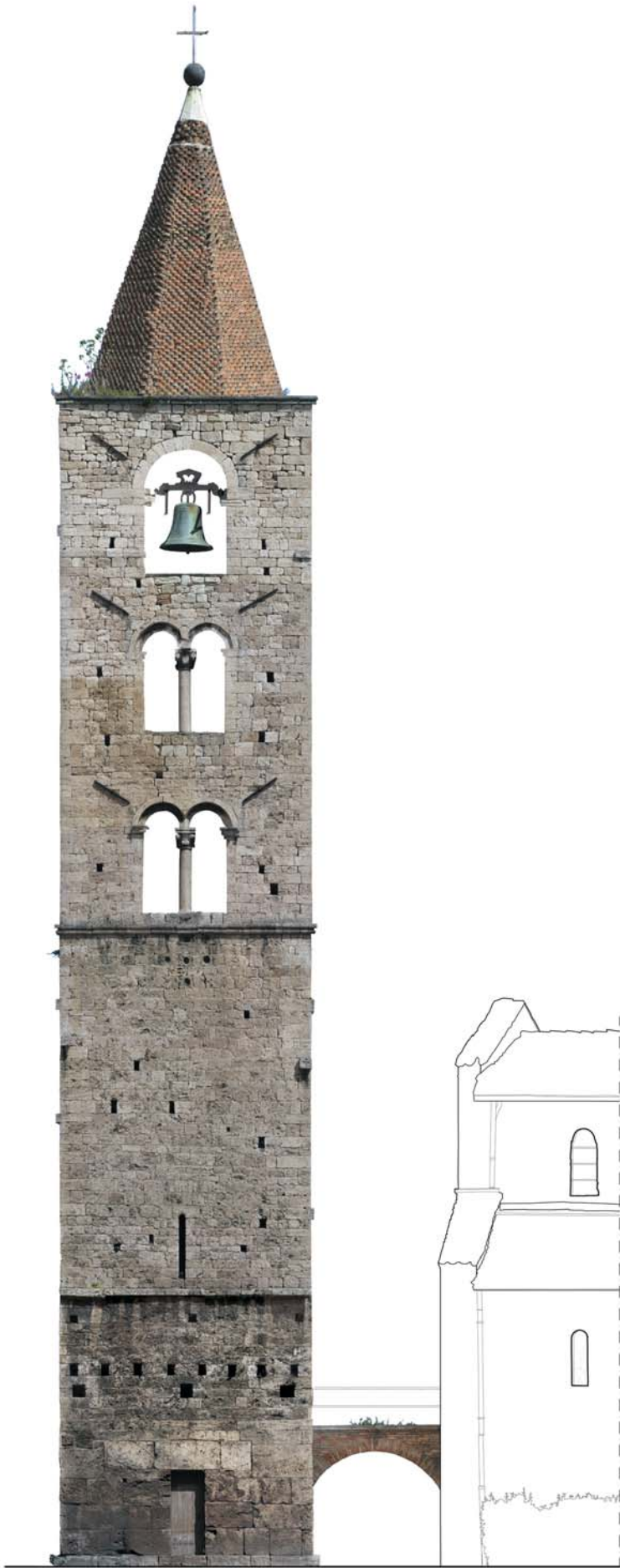
L'idea di una scala in acciaio e vetro, proprio per le sue caratteristiche, denuncia chiaramente l'intervento progettuale, non altera la disposizione dei vari impalcati e si integra con l'organismo architettonico.

Si è scelto di non utilizzare una struttura autoportante per non appoggiarsi alle travi, prevenendone eventuali dissesti statici. La scala è quindi pensata di forma quadrangolare sfruttando le preesistenti ammassature nella muratura della precedente struttura (rispetto della muratura con la minima invasività e piena godibilità della stessa). Le rampe sono staccate dal muro e coronano perimetralmente al paramento murario come per la precedente scala lignea.

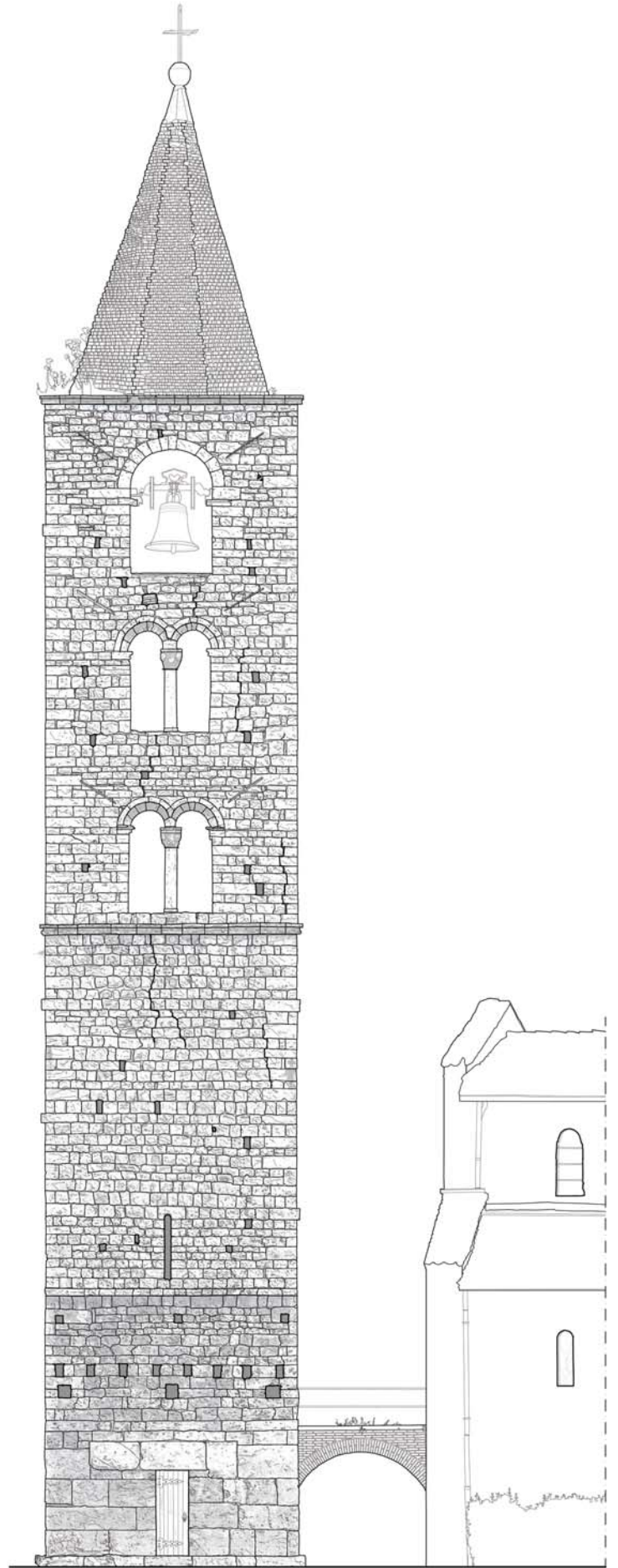
MATERIALI

Struttura portante: longarine IPE 160 e IPE 100 saldate in opera e collegate alla muratura nei vuoti preesistenti
 Gradini: vetro stratificato sp. 3 cm antisdondamento con diodi ad alta luminosità e fascia antisdrucchio
 Corrimano: acciaio inox dim. 5x2,5 cm
 Tiranti: cavo acciaio diam. 5 mm

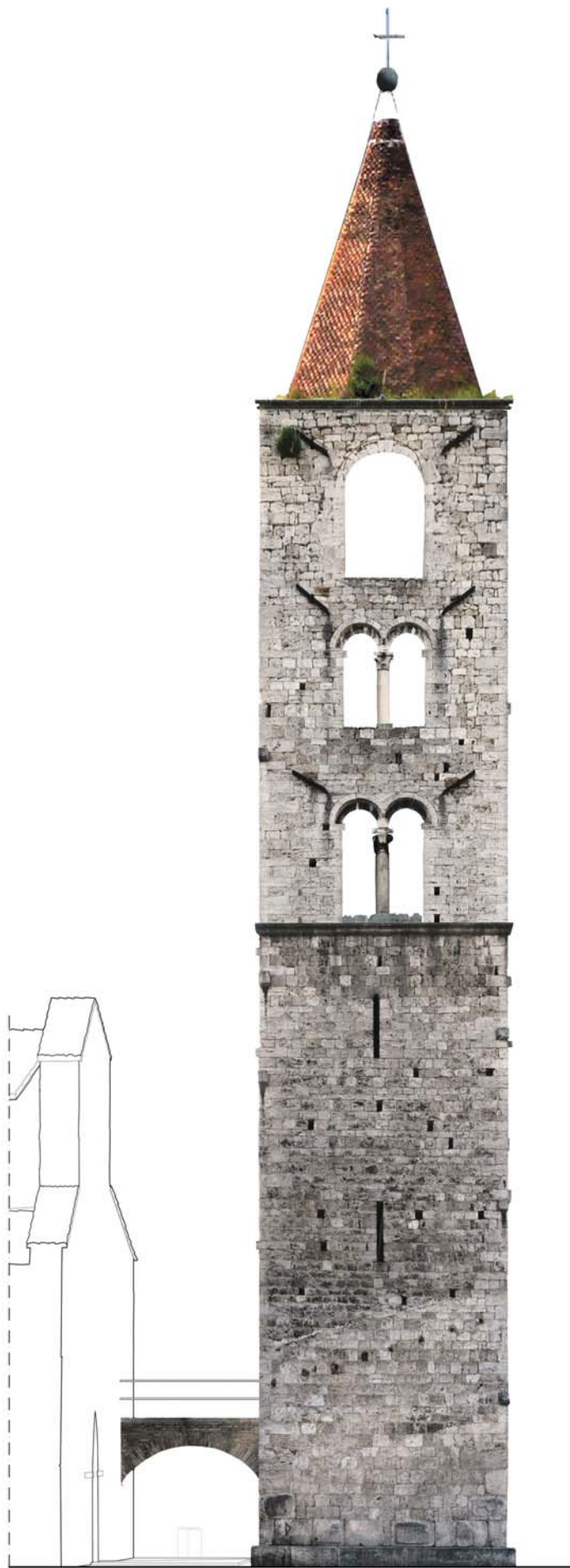




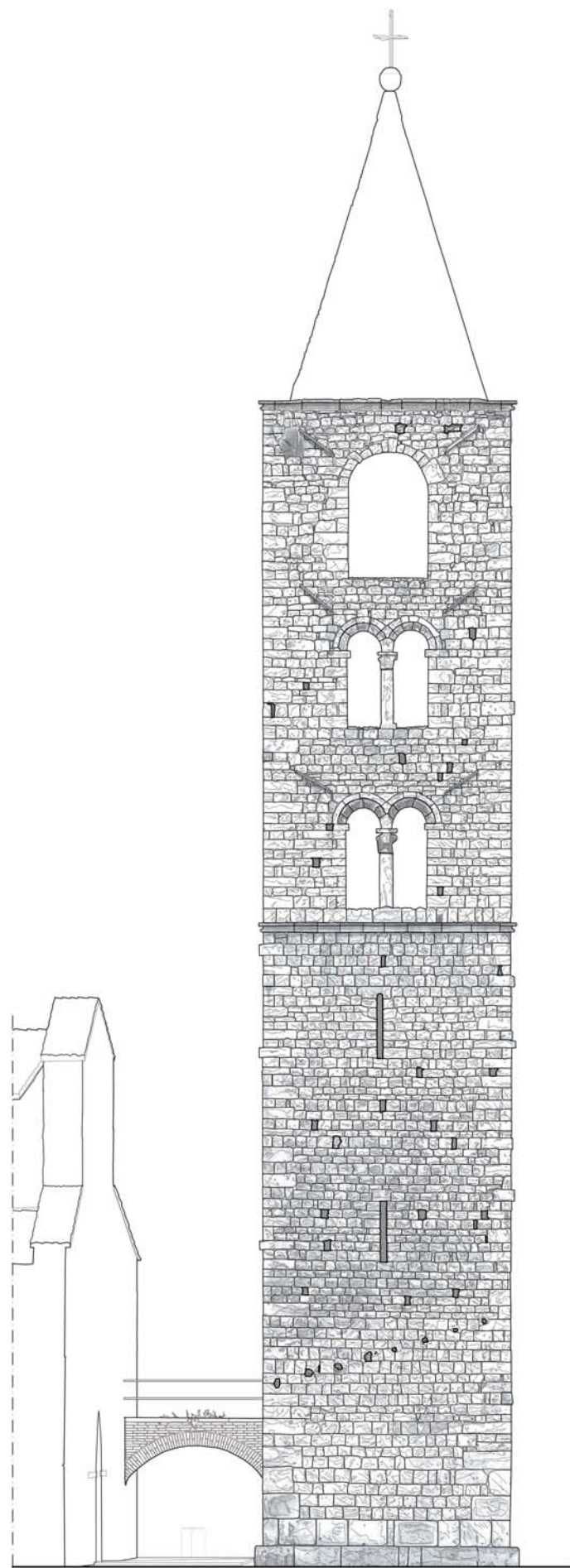
RADDRIZZAMENTO DIGITALE FOTOGRAFICO DEL PROSPETTO SUD



RILIEVO ARCHITETTONICO DEL PROSPETTO SUD

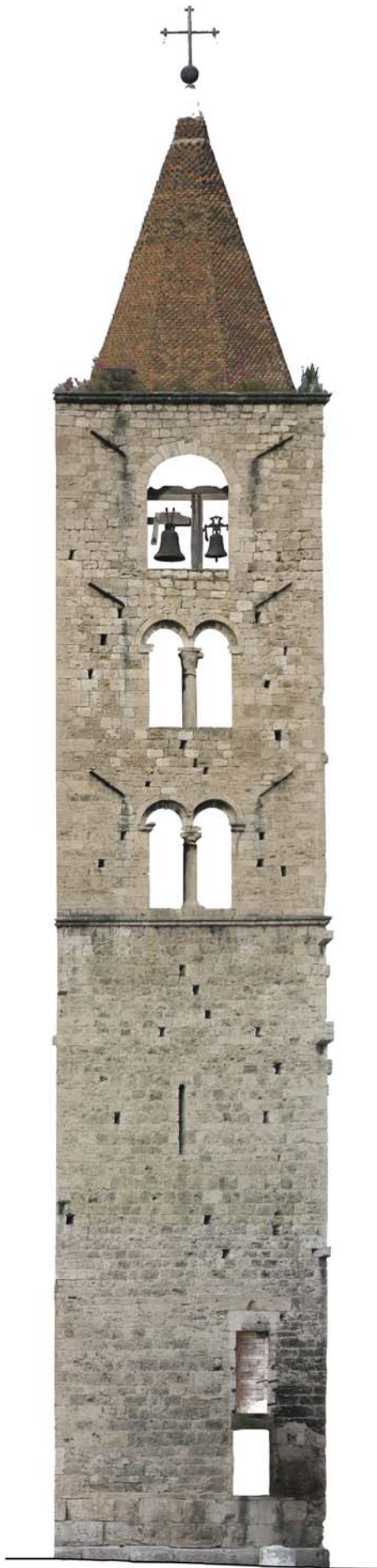


RADDRIZZAMENTO DIGITALE FOTOGRAFICO DEL PROSPETTO NORD

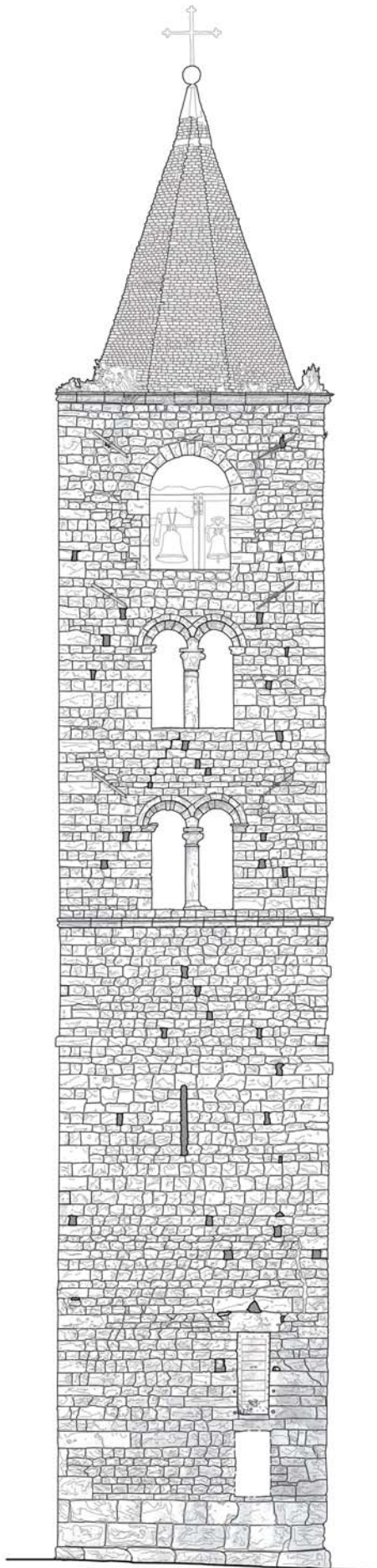


RILIEVO ARCHITETTONICO DEL PROSPETTO NORD

0 1 5 10 metri



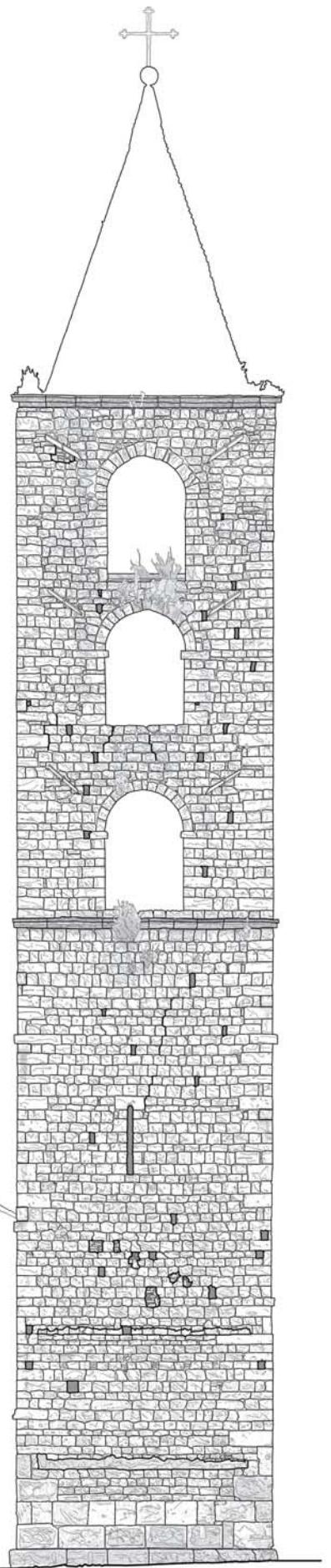
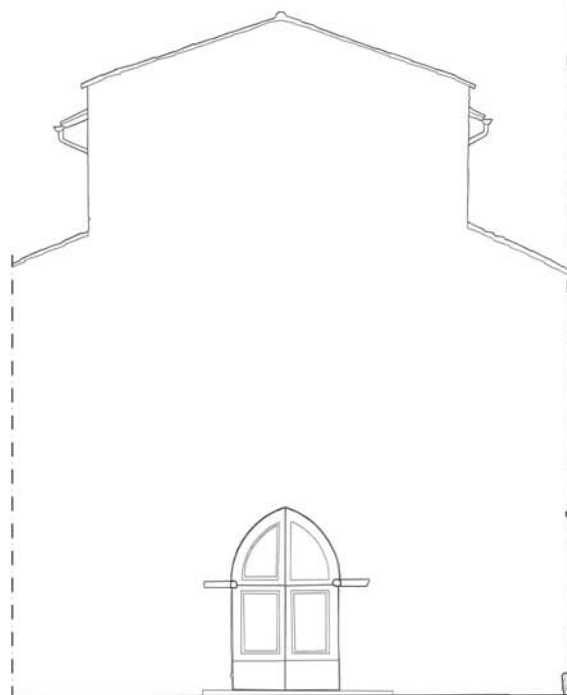
RADDRIZZAMENTO DIGITALE FOTOGRAFICO DEL PROSPETTO EST



RILIEVO ARCHITETTONICO DEL PROSPETTO EST

0 1 5 10 metri



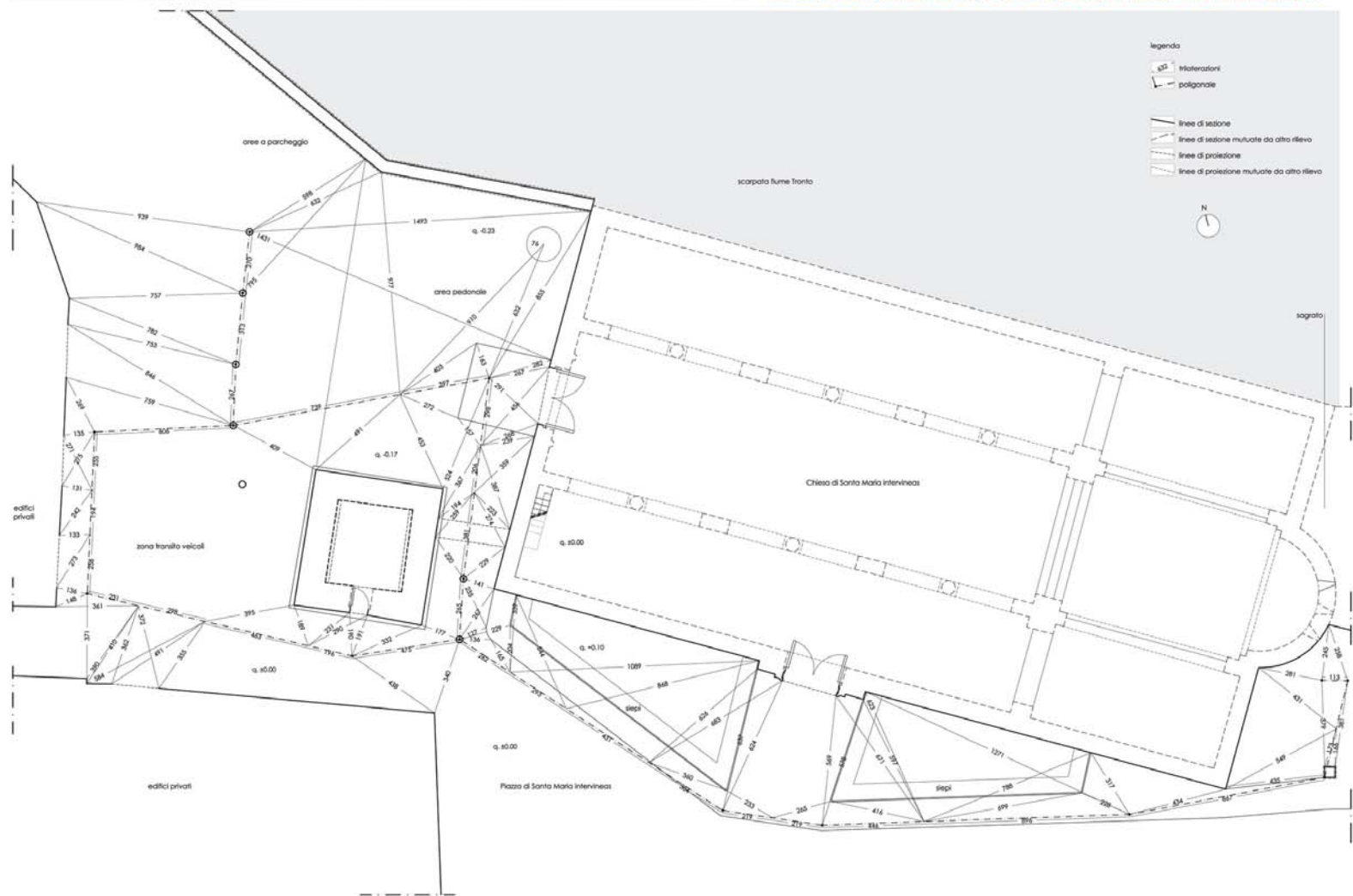


RADDRIZZAMENTO DIGITALE FOTOGRAFICO DEL PROSPETTO OVEST

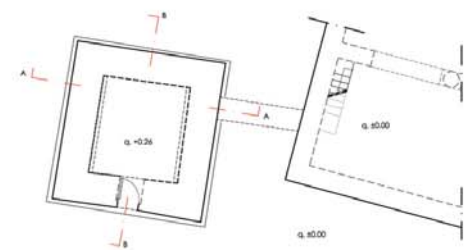
RILIEVO ARCHITETTONICO DEL PROSPETTO OVEST

0 1 5 10 metri

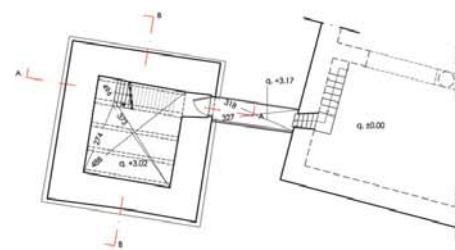




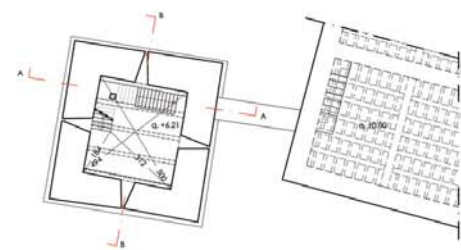
RILIEVO GEOMETRICO_PIANTE



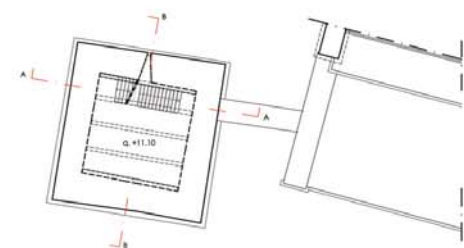
Pianta quota +0.26



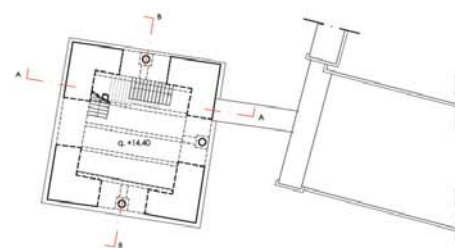
Pianta quota +3.02



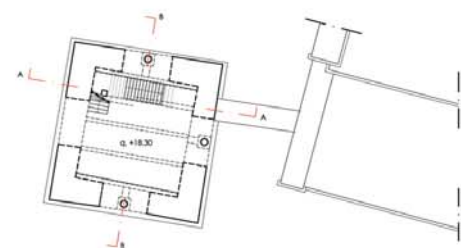
Pianta quota +4.21



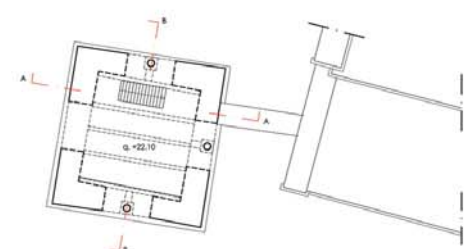
Pianta quota +11.10



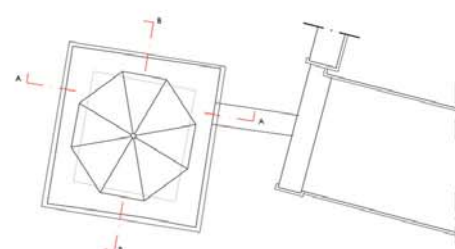
Pianta quota +14.40



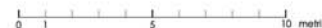
Pianta quota +18.30

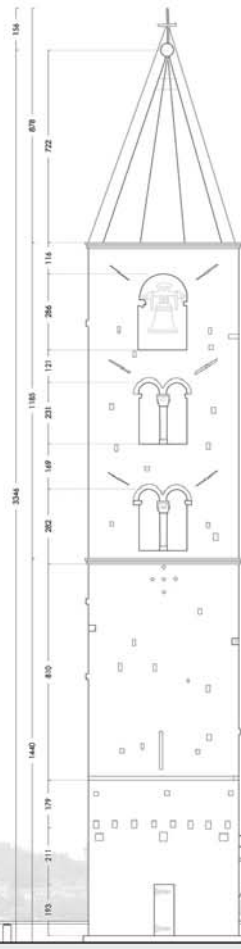


Pianta quota +22.10



Pianta copertura

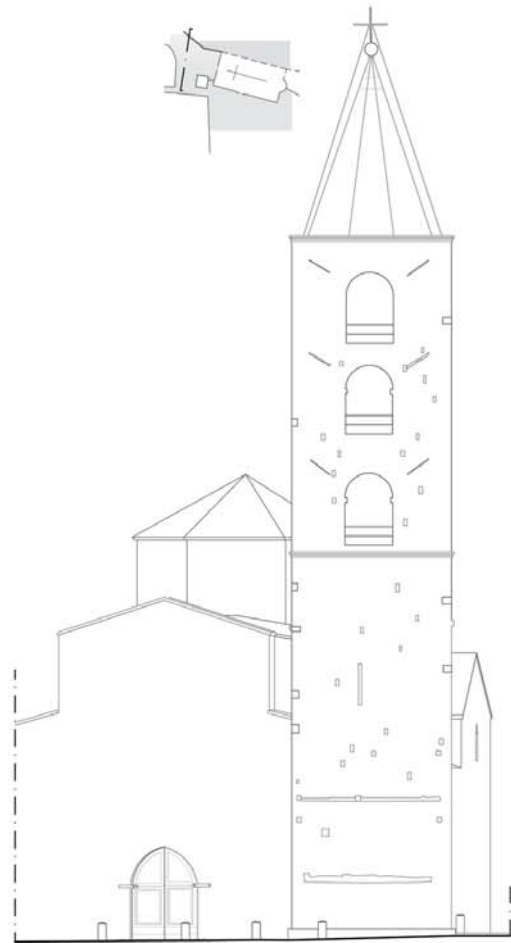
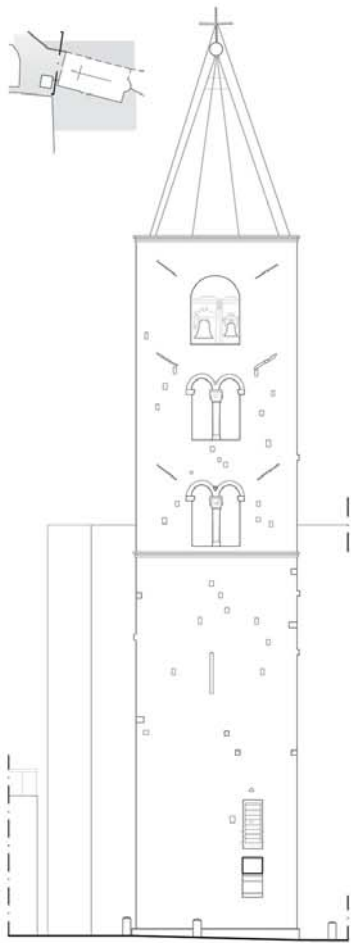
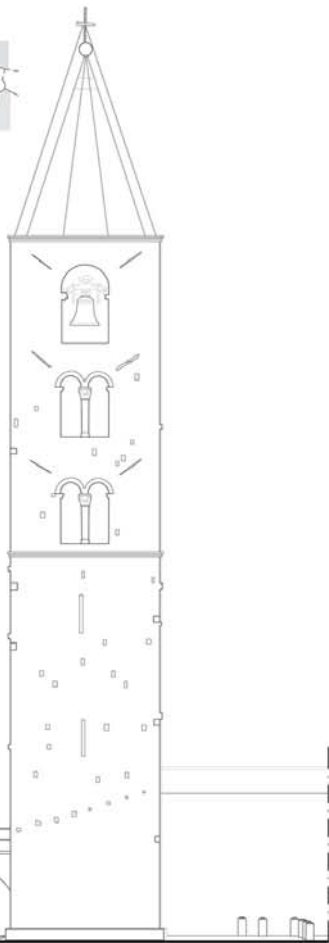
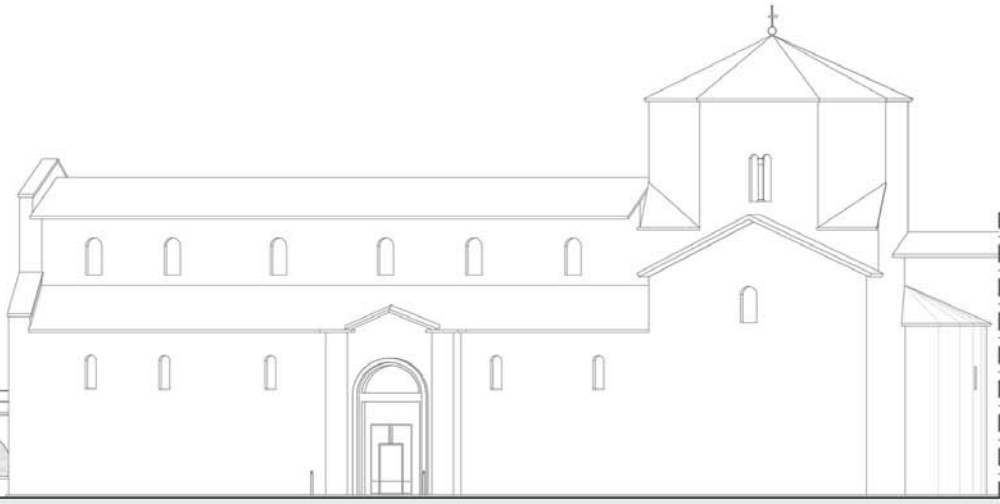




metodologia del rilievo

legenda cromatica

- █ rilievo diretto con asta metrica e metro rigido
- █ rilievo indiretto con distanziometro laser su cavalletto
- █ rilievo indiretto da elaborazione di foto raddizzate
- █ misure multiple da altro rilievo
- █ misure tratte da notizie storiche (fonti: vedi bibl. tav. 2)



PROSPETTO NORD

PROSPETTO EST

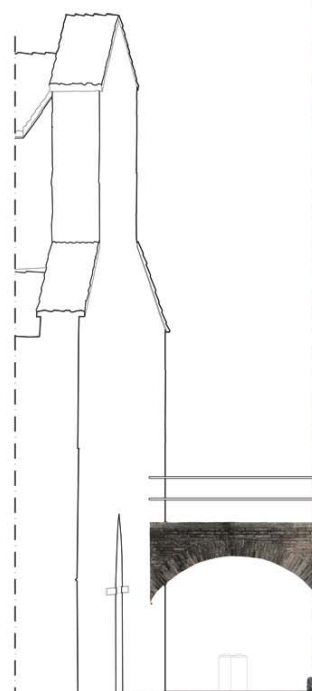
PROSPETTO OVEST

0 1 5 10 metri

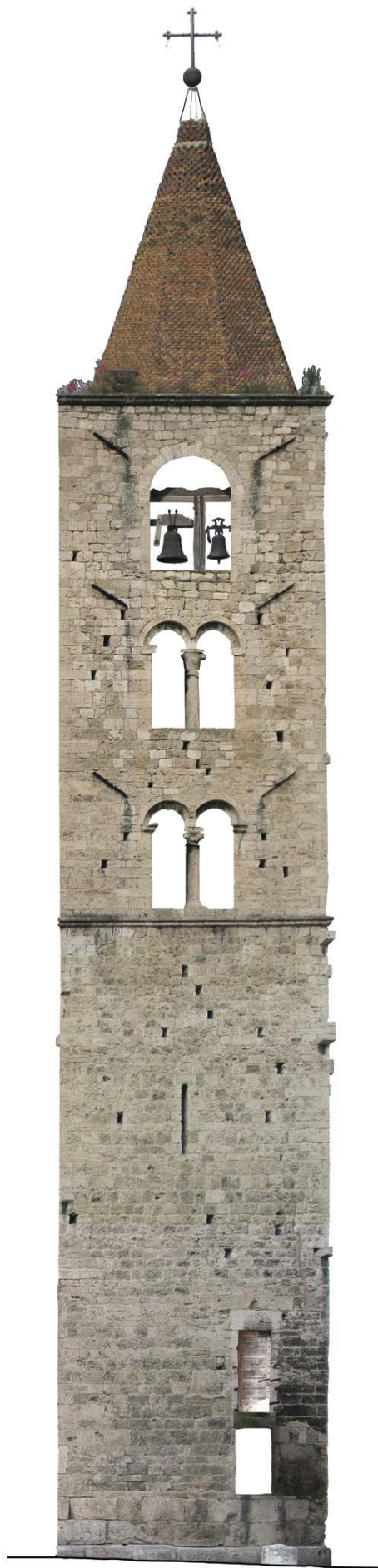




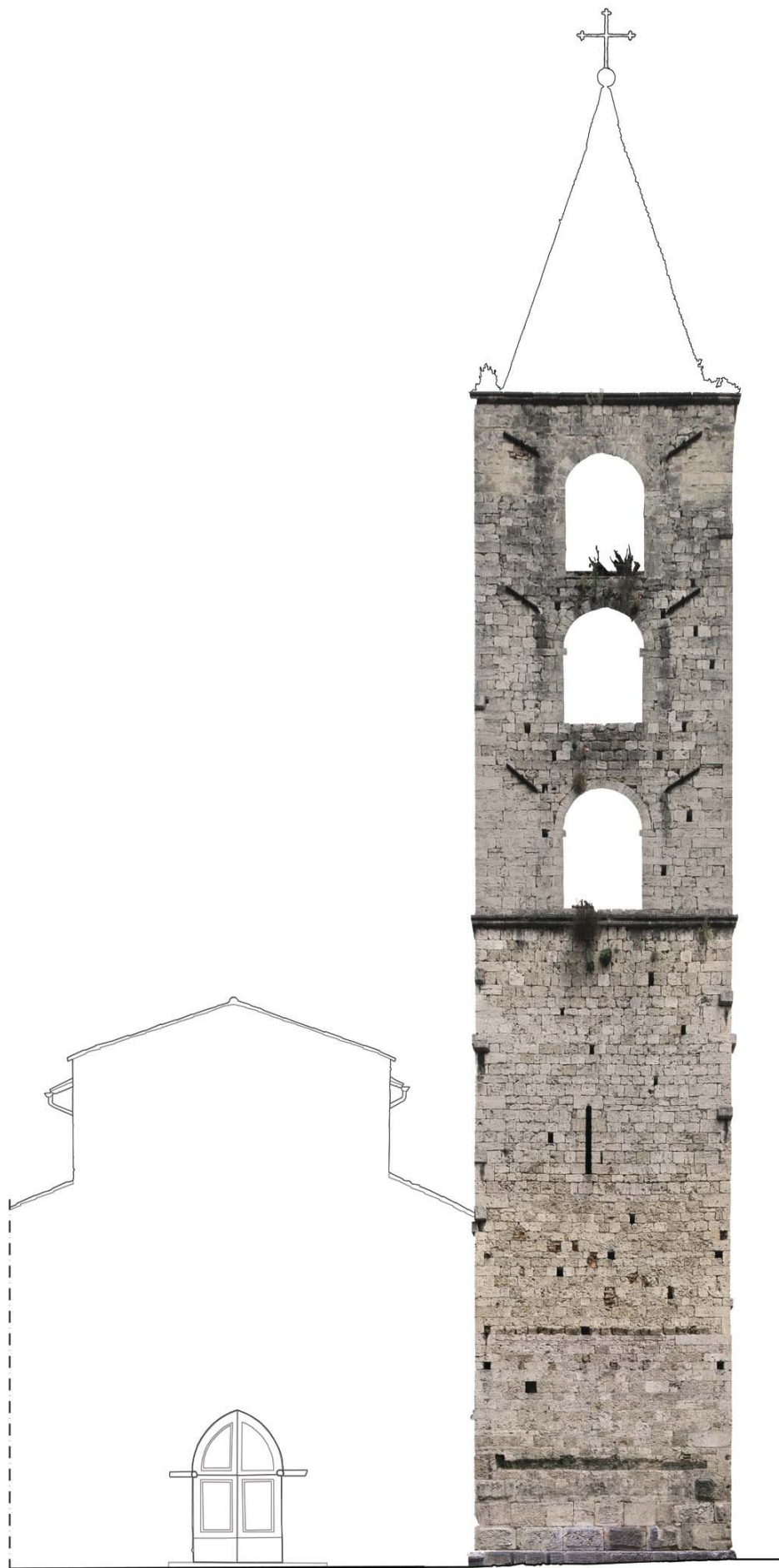
PROSPETTO SUD



PROSPETTO NORD



PROSPETTO EST



PROSPETTO OVEST

0 1 5 10 metri

